

L'Assessore all'Agricoltura e risorse naturali, Giuseppe ISABELLON, di concerto con il Presidente della Regione, Augusto ROLLANDIN, richiama:

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la decisione della Commissione Europea n. C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 recante l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Valle d'Aosta (PSR) per il periodo di programmazione 2007-2013;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 3399/XII del 20 marzo 2008 recante l'approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013;
- la legge regionale 7 marzo 2007, n. 7, che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Valle d'Aosta (AREA-VdA);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, e successive modificazioni, concernente "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale del periodo 2007-2013 nonché attivazione dei relativi progetti cardine" e che definisce, tra l'altro, gli ambiti territoriali per la selezione di tre Gruppi di azione locale (GAL);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2005 in data 2 luglio 2008, ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 34/XIII del 23/07/2008, recante "Approvazione di modificazioni al Programma di Sviluppo Rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2007/2013, approvato con decisione della Commissione Europea C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale, in via definitiva, con deliberazione n. 3399/XII del 20.03.2008";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2030 dell'11 luglio 2008, recante "Approvazione dei criteri applicativi delle misure 112, 113, 123, 132, 133, 211, 214, 215, 311, 313 e 322 del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale con deliberazione n. 3399/XII del marzo 2008";
- il verbale n. 1 (prot. 27510/AGR del 16/07/2008) del Comitato di Sorveglianza, della seduta del 23 maggio 2008, dal quale si evidenzia il consenso del comitato stesso in merito ai criteri di selezione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale presentati dall'Autorità di Gestione, comprese quelle dell'Asse 4.

Fa presente che gli uffici dell'Autorità di Gestione del PSR hanno operato, per la definizione dei principi circa l'implementazione dell'Asse 4 del PSR, congiuntamente con il NUVAL, nell'ambito della sopraccitata strategia unitaria regionale 2007-2013.

Riferisce che l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader", del PSR 2007-2013, prevede che la misura 410 ("Strategie di Sviluppo locale") debba essere attivata mediante la diffusione di un bando che definisca i criteri di ammissibilità e di selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL).

Precisa, che i candidati a diventare GAL, per essere selezionati, devono predisporre un Piano di Sviluppo Locale (PSL), in sintonia con quanto previsto dalla misura 413 "Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale"), che contenga tutti gli elementi necessari ad individuare una strategia di sviluppo locale che possa raggruppare le necessità del territorio.

Fa presente che i costituenti GAL possono inoltre presentare, unitamente al PSL, delle proposte progettuali relative ad azioni previste nel PSR sulla misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e sulla misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" da finanziare con i fondi assegnati alle misure stesse.

Ritiene quindi necessario avviare nell'immediato le procedure per la selezione dei GAL e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL) attivando così in tempo utile le varie fasi finalizzate all'impegno ed all'utilizzo dei fondi stessi.

Propone pertanto di approvare l'allegato bando per la selezione dei GAL e per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 413 "Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale", della misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e della misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

L A G I U N T A

Preso atto di quanto riferito dall'Assessore Giuseppe ISABELLON, di concerto con il Presidente della Regione, Augusto ROLLANDIN;

richiamato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

richiamata la Decisione della Commissione Europea n. C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 recante l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2007-2013;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2507 in data 29 agosto 2008 concernente l'approvazione del bilancio di gestione, per il triennio 2008/2010, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative, con decorrenza 1° settembre 2008;

richiamato l'obiettivo n. 091002 "Attuazione delle misure cofinanziate previste nel programma di sviluppo rurale 2007-2013";

visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento Agricoltura in vacanza del Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali, ai sensi del combinato disposto dagli

art. 13, comma 1, lettera “e” e 59, comma 2, della legge regionale n.45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;

ad unanimità di voti favorevoli,

D E L I B E R A

- 1) di approvare i sotto elencati documenti, parte integrante della presente deliberazione, che compongono il bando per l’attuazione dell’approccio Leader dell’Asse 4, contenenti le disposizioni relative all’attuazione della misura 410 “Strategie di Sviluppo locale”, della misura 413 “Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell’economia rurale”, della misura 421 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” e della misura 431 “Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio” per la concessione dei contributi previsti per gli anni 2007-2013 dal Programma di Sviluppo Rurale (FEASR):
 1. Linee Guida – Modalità di attuazione degli interventi finanziati dall’Asse 4 del PSR;
 2. Linee Guida – Costituzione dei GAL e formazione dei PSL;
 3. Costituzione del GAL;
 4. Strutturazione del PSL;
 5. Modalità e criteri di selezione;
- 2) di stabilire che la presente deliberazione e tutti i documenti relativi al bando vengano pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione;
- 3) di disporre che il vademecum venga predisposto dall’Autorità di Gestione con provvedimento dirigenziale e pubblicato sul sito della Regione Valle d’Aosta, sezione agricoltura, entro 90 giorni antecedenti la scadenza del 19/05/2008 prevista dal bando;
- 4) di disporre, infine, che la modulistica contenuta nel documento 4 del bando si deve intendere come indicativa e provvisoria e che i modelli definitivi saranno predisposti e approvati con provvedimento dirigenziale dell’AdG, integrati nel vademecum e anch’essi messi a disposizione sul sito ufficiale della Regione (sezione agricoltura), entro il 19 febbraio 2009.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Politica regionale di sviluppo 2007/2013

BANDO

per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL)
e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL)

1.

- LINEE GUIDA -

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALL'ASSE 4 DEL
PSR

INDICE

- I. Premessa
- II. Responsabilità e compiti dell'Autorità di Gestione del PSR
- III. Responsabilità e compiti dell'Organismo Pagatore
- IV. Obblighi e compiti dei Beneficiari
- V. Obblighi e compiti del GAL
- VI. Tipologie progettuali e modalità di attuazione del PSL
 - Progetti essenziali: attuazione a regia diretta, a regia in convenzione
 - Progetti complementari: attuazione a bando
 - Progetti tematici orizzontali
- VII. Principi generali per l'ammissibilità delle spese
- VIII. Flussi finanziari
- IX. Monitoraggio fisico e procedurale
- X. Variazioni e proroghe
- XI. Controlli

Elenco delle abbreviazioni presenti nel testo

AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
DUP	Documento unitario di programmazione
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL	Gruppo di Azione Locale
NUVAL	Nucleo di Valutazione dei programmi a finalità strutturale
OP(R)	Organismo Pagatore (Regionale)
PI	Progetti Integrati
PO	Programmi Operativi
POR	Programma Operativo Regionale
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PTO	Progetti Tematici Orizzontali

MODALITA' DI ATTUAZIONE **DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALL'ASSE 4 DELPSR**

I. Premessa

Le disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti dal PSR a supporto dell'Asse 4 sono complessivamente stabilite nell'ambito di diversi documenti approvati ai fini della sua attuazione, oltre che nei regolamenti e negli atti di riferimento emanati a livello comunitario .

In particolare, a livello comunitario:

- Regolamento CE 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decisione del Consiglio 2006/144/CE del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale;
- Regolamento CE 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante le disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005;
- Regolamento CE 1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante le disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

a livello regionale:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con decisione C(2008)734 della Commissione europea in data 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale in via definitiva con deliberazione n. 3399/XII del 20 marzo 2008;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, recante "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle Linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale del periodo 2007-2013 nonché approvazione dei relativi progetti cardine", come aggiornata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2946 del 10 ottobre 2008 e successive modifiche;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008 "Approvazione del Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2005 del 2 luglio 2008 "Approvazione di modificazioni al Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2007/2013";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2030 del 11 luglio 2008 "Approvazione dei criteri applicativi delle misure 112 113 123 132 133 211 214 215 311 313 e 322 del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2007/2013";
- Ulteriori Deliberazioni e disposizioni comunque previste dalla Regione, in fase di esecuzione del PSR.

Nel periodo di programmazione 2007/2013 Leader si trasforma da iniziativa comunitaria ad asse metodologico (Asse 4) del PSR. La scelta operata nell'ambito del PSR della Valle d'Aosta è di estendere tale metodologia all'intero territorio regionale valdostano, con la sola esclusione della zona urbana della città di Aosta.

Nel periodo 2000/2006, l'iniziativa Leader Plus ha interessato 32 Comuni valdostani. Nella nuova fase di programmazione, ferma restando la priorità di intervento in tali Comuni con elevato grado di marginalità, accedono all'asse Leader anche i Comuni di fondovalle e i comuni con una forte e consolidata vocazione turistica. L'estensione del territorio ammissibile offre la possibilità di attuare azioni di sistema con un impatto più rilevante rispetto al passato.

La metodologia Leader è utilizzata, nell'ambito del PSR Valle d'Aosta, per l'attuazione dell'Asse 3 del PSR "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale", pertanto gli obiettivi e le azioni dei progetti essenziali e complementari finanziati nel quadro della strategia di sviluppo a titolo della misura 413 dell'Asse 4 del PSR dovranno riferirsi alle misure di riferimento del PSR:

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali";
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";
Misura 331 "Formazione ed informazione".

Nei PSL dovranno, inoltre, essere inserite le strategie di cooperazione e le modalità di gestione e di animazione del GAL, in coerenza con le relative misure di riferimento:

Misura 421 - "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" (Contributo massimo fino al 90% delle spese dichiarate ammissibili al finanziamento).

Misura 431 - "Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" (Contributo massimo sino al 100% delle spese dichiarate ammissibili al finanziamento).

Considerata l'esigenza di assicurare ai diversi soggetti coinvolti nella fase di realizzazione degli interventi e, in particolare, ai soggetti attuatori del Leader (GAL - Beneficiari), un quadro di riferimento chiaro e consolidato per la corretta programmazione ed esecuzione della strategia locale, le presenti "Linee guida" forniscono le principali disposizioni e procedure relative all'attuazione degli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR.

Tali procedure potranno essere oggetto di un'ulteriore documentazione adottata dall'AdG del PSR per la definizione di dettaglio delle singole fasi.

L'attuazione degli ulteriori interventi compresi nel PSL, finanziati da altri Programmi operativi regionali, da leggi regionali di settore, da finanziamenti locali, segue le procedure e le disposizioni specifiche di ogni singolo PO o normativa di riferimento.

II. Responsabilità e compiti dell'AdG del PSR

Per il periodo di programmazione 2007-2013 l'AdG del PSR della Valle d'Aosta è individuata nella:

Direzione Politiche comunitarie e miglioramento fondiario
Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali
Regione autonoma Valle d'Aosta
Sito in Loc. Grande Charrière, 66
11020 Saint-Christophe (AO)

Ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento CE n. 1698/2005, l'Autorità di Gestione del PSR è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, garantendo in particolare l'esauritivo svolgimento delle attività di sorveglianza, di monitoraggio e valutazione, nonché la selezione delle operazioni (progetti) in coerenza con quanto indicato nel PSR e gli orientamenti del Comitato di Sorveglianza.

In particolare, nell'attuazione dei progetti, spetta all'AdG garantire:

- che le operazioni da finanziare siano selezionate secondo i criteri applicabili al programma di sviluppo rurale;
- che la registrazione e la conservazione, tramite apposito sistema informatico, dei dati riguardanti l'attuazione del PSR, sia effettuata correttamente;
- la corretta gestione dei finanziamenti ed in particolare il rispetto della regola del N+2;
- che i beneficiari e gli altri organismi che partecipano all'attuazione del programma, siano informati degli obblighi che a loro incombono in virtù dell'aiuto concesso;
- che l'Organismo pagatore (OP) sia debitamente informato, in particolare delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati sulle operazioni selezionate per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità.

Spetta inoltre all'AdG effettuare le relazioni annuali e la valutazione del Programma nei termini stabiliti, garantire la direzione del Comitato di Sorveglianza, rispettare gli obblighi in materia di pubblicità.

Alla luce di tali responsabilità, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, l'AdG ha i compiti e le funzioni indicati nei modelli allegati 1 e 2 del documento "4. STRUTTURAZIONE DEL PSL".

III. Responsabilità e compiti dell'OPR

Per il periodo di programmazione 2007-2013 l'OPR del PSR della Valle d'Aosta è individuata nella costituenda:

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura
Regione autonoma Valle d'Aosta (AREA VdA)
Sita in Loc. Grande Charrière, 64
11020 Saint-Christophe (AO)

Nell'attesa del riconoscimento dell'AREA VdA quale Organismo pagatore regionale, le funzioni di OP sono svolte da:

Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)
Sita in via Palestro, 81
00185 ROMA

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento CE n. 1290/2005, l'OP del PSR è responsabile della corretta gestione dei pagamenti effettuati nel quadro del Programma.

In particolare spetta all'OP garantire:

- il controllo dell'ammissibilità delle domande;
- la corretta procedura di attribuzione degli aiuti e la loro conformità alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali;
- l'emissione degli ordini di pagamento;
- l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- la corretta gestione delle irregolarità e dei recuperi dei contributi indebitamente percepiti;
- l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- l'accessibilità e la conservazione di tutta la documentazione in modo da assicurarne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Alla luce di tali responsabilità, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, l'OP ha i compiti e le funzioni indicati nei modelli allegati 3 e 4 del documento "4. STRUTTURAZIONE DEL PSL".

IV. Obblighi e compiti dei Beneficiari

La normativa comunitaria definisce "beneficiario": *un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno.* (Art. 2 del Regolamento CE n. 1698/2005)

Assumono quindi la qualifica di beneficiari, ai sensi di tale disposizione, tutti i titolari del contributo finanziario previsto dal PSR per l'attuazione dei progetti selezionati.

In particolare:

- nei progetti essenziali, attuati con modalità a regia diretta, il beneficiario è il Capofila amministrativo e finanziario che agisce, per l'attuazione delle attività, in nome e per conto del GAL;
- nei progetti essenziali e nei progetti tematici orizzontali attuati con modalità a regia in convenzione, il beneficiario è il soggetto individuato dal GAL, con il quale viene stipulata un'apposita convenzione per l'attuazione dell'operazione;
- nei progetti complementari e nei progetti tematici orizzontali attuati con modalità a bando, il beneficiario è il soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione del progetto selezionato nella procedura concorsuale aperta da GAL

Ferma restando la responsabilità del GAL per l'attuazione del PSL nel suo complesso, i beneficiari sono responsabili della corretta attuazione dei progetti, a tal fine si impegnano, mediante la sottoscrizione della convenzione per l'attuazione del progetto con l'AdG e con il

GAL di riferimento, a rispettare tutti gli obblighi che a loro incombono in virtù dell'aiuto concesso.

In particolare i beneficiari:

- tengono un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative al progetto al fine di garantirne l'esatta ed integrale contabilizzazione;
- conservano ed assicurano l'accessibilità alla documentazione relativa al progetto;
- trasmettono i dati di spesa e di monitoraggio relativi al progetto nei tempi e con le modalità previste dall'AdG;
- provvedono alla registrazione dei prodotti e dei risultati del progetto;
- assicurano il rispetto degli obblighi di pubblicità;
- accettano i controlli delle autorità competenti.

In materia di pubblicità del sostegno ottenuto da parte del FEASR, i beneficiari devono attenersi alle disposizioni contenute nell'allegato VI del Regolamento CE 1698/2005.

Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale pubblicitario predisposto deve riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e regionale.

Alla luce di tali obblighi, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, i beneficiari hanno i compiti e le funzioni indicati nei modelli allegati 5 e 6 del documento "4. STRUTTURAZIONE DEL PSL".

V. Obblighi e compiti del GAL

Ai sensi dell'art. 62 del Regolamento CE 1698/2005, la strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da Gruppi di Azione Locale rispondenti a specifiche condizioni stabilite dal regolamento medesimo.

Articolo 62

Gruppi di azione locale

1. La strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da gruppi di azione locale rispondenti alle seguenti condizioni:

- a) i gruppi di azione locale devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale basata almeno sugli elementi elencati alle lettere da a) a d) e alla lettera g) dell'articolo 61 e sono responsabili della sua attuazione;*
- b) deve trattarsi di gruppi già abilitati per le iniziative Leader II (1) o Leader+ (2), o secondo l'approccio Leader, ovvero di nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato. A livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni;*
- c) i gruppi di azione locale devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata.*

[...]

Nel nuovo periodo di programmazione i GAL così configurati vanno ad assumere più marcatamente, rispetto al periodo 2000/2006, la funzione di agenzie di sviluppo del territorio, rafforzando la propria connotazione di motore di sviluppo locale. Competenza prioritaria dei GAL è quella di porre in essere la "strategia associativa di sviluppo locale",

ovvero elaborare il Piano di Sviluppo Locale (PSL), assicurarne e monitorarne l'attuazione e diffondere i risultati ottenuti.

Nell'ambito dell'approccio integrato, che caratterizza la nuova fase di programmazione, la costituzione e la successiva gestione del PSL deve essere caratterizzata da un ampio coinvolgimento e una diffusa integrazione tra i diversi attori del territorio.

A tale scopo, il GAL provvede a:

- attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio delle possibilità offerte dall'Asse IV del PSR e dagli altri Programmi comunitari, nazionale e regionali;
- assicurare il coinvolgimento degli attori del territorio nella fase di elaborazione, prima, e nella fase di attuazione, poi, della strategia attraverso opportune attività di animazione;
- diffondere i risultati ottenuti

Le attività di animazione, informazione e comunicazione possono comprendere, a titolo esemplificativo, la realizzazione di:

- materiali e documentazione informativa;
- avvisi pubblici e comunicati;
- conferenze e tavoli di lavoro tematici;
- incontri con i possibili destinatari dei bandi.

In materia di informazione e pubblicità del sostegno da parte del FEASR, i GAL devono attenersi alle disposizioni contenute nell'allegato VI del Regolamento CE 1698/2005.

Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale pubblicitario predisposto deve riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e regionale.

Alla luce di tali obblighi, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, i GAL hanno i compiti e le funzioni che saranno indicati nel vademecum.

VI. Tipologie progettuali e modalità di attuazione del PSL

Nella logica di "sviluppare l'approccio bottom-up", i PSL si configurano come lo strumento strategico di "raccordo" in grado di favorire il rafforzamento del livello di integrazione dei diversi progetti attuati sul territorio, tanto nella fase di programmazione quanto in quella di attuazione.

In coerenza con i progetti cardine di interesse regionale e con i diversi progetti già attuati, in fase di realizzazione o di concertazione sul territorio, i progetti locali finanziati dall'Asse IV del PSR, si dividono in tre distinte tipologie:

- Progetti essenziali: i progetti che contribuiscono a formare, a fianco dei progetti cardine, l'architettura stessa del PSL, ovvero gli interventi sui quali si fonda la strategia di sviluppo locale. Pur necessitando di un adeguato grado di coerenza con i progetti cardine promossi dalla Regione nell'ambito territoriale di pertinenza, i progetti essenziali costituiscono la più diretta espressione della strategia locale. Si

giustificano, pertanto, anzitutto in base all'intensità del processo di concertazione e al grado di complessità multisetoriale;

modalità di attuazione: a regia diretta del GAL, a regia del GAL in convenzione con altro soggetti.

- Progetti complementari: i progetti che rappresentano operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari, pubblici o privati, singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio bottom-up in coerenza esplicita con i progetti cardine e/o con i progetti essenziali;

modalità di attuazione: a bando

- Progetti tematici orizzontali (PTO): progetti che presentano una tematica d'interesse trasversale, integrano la strategia di sviluppo locale anche in relazione ai progetti cardine di rispettiva pertinenza. Si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori.

modalità di attuazione: a regia GAL (diretta o in convenzione) o a bando.

I progetti attuati con modalità "a regia" si caratterizzano per un interesse e una valenza prevalentemente pubblica. I Progetti a regia diretta del GAL sono realizzati, in nome e per conto de GAL, dal capofila amministrativo e finanziario, che assume, per questi progetti, la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto al capofila assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi amministrativi e finanziari connessi all'attribuzione del contributo.

I progetti attuati con modalità "a regia in convenzione", sono realizzati da soggetti individuati dal GAL, sulla base di evidenti caratteristiche di specificità e unicità rispetto al territorio interessato. Tali soggetti stipulano una convenzione con il GAL per l'attuazione del/i progetto/i essenziale/i o dei PTO, in forza della quale assumono la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto ai soggetti individuati la realizzazione, in stretta collaborazione con il GAL, delle attività del progetto e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

I bandi pubblici a scadenza e graduatoria chiusa costituiscono un importante strumento attraverso il quale i GAL danno attuazione ai PSL, consentendo a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti. I progetti attuati con modalità "a bando", sono realizzati da soggetti pubblici o privati che hanno presentato la domanda di partecipazione alla selezione indetta dal GAL mediante la pubblicazione di un bando specifico. Per tali progetti il GAL definisce i criteri di selezione e, per il tramite del soggetto capofila, emana il bando, precedentemente verificato dall'AdG. A seguito della presentazione delle domande il GAL, per il tramite del soggetto capofila e in collaborazione con l'AdG, procede all'istruttoria e alla selezione dei progetti. A seguito dell'approvazione delle domande, spetta ai soggetti selezionati la realizzazione dei progetti e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

VII. Principi generali per l'ammissibilità delle spese

Nel processo di valutazione dell'ammissibilità di una spesa molteplici sono i fattori da prendere in considerazione, poiché lo stesso bene o servizio può essere giudicato ammissibile in alcune circostanze e non ammissibile in altre. In generale, l'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'azione da intraprendere; solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa potrà essere giudicata ammissibile. Oltre a ciò, nell'esprimere il giudizio di ammissibilità di una spesa si devono considerare una serie di aspetti, quali il contesto generale in cui il processo di spesa si origina, la natura del costo ed il suo importo, la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce, nonché l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Affinché possa considerarsi ammissibile una spesa deve risultare:

- riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo le disposizioni di riferimento (in particolare il PSR);
- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- imputabile, pertinente e congrua rispetto alle azioni ammissibili;
- verificabile e controllabile;
- legittima e contabilizzata.

Sono ammissibili al finanziamento unicamente le spese sostenute in data successiva all'approvazione del bando per l'attuazione dell'Asse 4.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Nell'attuazione degli interventi i soggetti beneficiari devono garantire il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità. Pertanto, nell'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione degli interventi cofinanziati, i beneficiari devono avviare procedure idonee a garantire il rispetto di tali principi. Fermo restando il rispetto dell'eventuale normativa più restrittiva applicabile in particolare agli Enti pubblici, in conformità a disposizioni normative più rigorose o a proprie procedure interne, i beneficiari devono attenersi alle seguenti procedure:

- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a 50.000 euro, consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili;
- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 50.000,01 a 100.000 euro, consultazione di almeno 5 operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili;
- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 100.000,01 a 206.000 euro, previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale;
- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 206.000,01 euro, selezione del soggetto con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni.

Per valutare la congruità dei costi unitari occorre riferirsi agli appositi tariffari - laddove presenti - alle quotazioni di mercato e/o ai parametri adottati dall'amministrazione regionale, Assessorato Agricoltura e risorse naturali.

Per la predisposizione del PSL i costituendi GAL potranno avvalersi anche di risorse esterne, in tal caso saranno ammissibili spese per le attività di animazione e progettazione finalizzate alla formazione del PSL fino ad un massimo di 20.000 euro (IVA ed oneri esclusi) delle risorse allocate nell'ambito della misura 431.

Per l'individuazione di tali figure e delle risorse preposte all'animazione nella fase di attuazione del PSL, i costituendi GAL dovranno indire, a partire dalla pubblicazione del presente bando¹, procedure ad evidenza pubblica, conformemente alle disposizioni attuative previste.

E' vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni per eludere l'obbligo di indire procedure di evidenza pubblica.

Nella definizione dei criteri di selezione, è consigliabile prevedere, accanto agli aspetti economici le esperienze maturate dagli operatori intervenuti nell'attuazione di Leader+, nel periodo 2000-2006 e la partecipazione ai percorsi informativi/formativi attivati a livello regionale.

VIII. Flussi finanziari

A seguito dell'approvazione del progetto, il beneficiario sottoscrive con L'AdG la convenzione per l'attuazione del progetto, impegnandosi a rispettare tutti gli obblighi che a lui incombono per l'erogazione del contributo. L'AdG abilita il beneficiario all'utilizzo del sistema informatico per la gestione dei progetti.

Entro tre mesi dalla ricezione della comunicazione dell'approvazione del progetto, il beneficiario comunica l'avvio effettivo delle attività all'AdG, al GAL e all'OP, unitamente all'eventuale richiesta di anticipo.

Nei casi e con le modalità stabilite dall'art. 56 del Regolamento CE 1974/06, sentita l'AdG e l'eventuale servizio regionale competente per materia, l'OP procede all'erogazione dell'anticipo. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo da anticipare. Per i beneficiari pubblici (Comuni, associazioni di Comuni ed Enti pubblici) l'OP può accettare una garanzia scritta della loro autorità.

Il beneficiario realizza le azioni previste dal progetto e, trimestralmente, aggiorna il sistema informatico con i dati relativi alla dichiarazione di spesa. Il beneficiario invia semestralmente, all'OP, copia cartacea delle fatture - o dei documenti aventi forza probatoria equivalente - e della documentazione comprovante l'avvenuta quietanza.

¹ Eventuali iniziative condotte dai soggetti candidati a ricoprire il ruolo di "capofila amministrativo", in data antecedente alla pubblicazione del bando saranno valutate, caso per caso, dall'AdG e potranno essere considerate accettabili se siano state utilizzate procedure di evidenze pubblica.

L'OP procede ai controlli amministrativi per la verifica dell'ammissibilità della spesa dichiarata. In particolare:

- Verifica l'ammissibilità temporale delle spese dichiarate;
- Verifica la fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- Verifica la realtà della spesa oggetto della dichiarazione;
- Verifica la conformità della spesa dichiarata con l'operazione approvata e finanziata;
- Verifica la conformità della spesa con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- Effettua, per ogni progetto, almeno una visita "in situ" per verificare la realizzazione dell'investimento e la corrispondenza allo scopo del progetto.

A seguito di tali controlli, l'OP aggiorna il sistema informatico con i dati relativi alla spesa ammessa a finanziamento per ogni singolo progetto. Comunica all'AdG eventuali anomalie riscontrate in esito ai controlli amministrativi. L'AdG, il beneficiario del progetto e il GAL, relativamente ai progetti del proprio PSL, prendono visione del livello di spesa ammessa direttamente mediante il sistema informatico.

Il beneficiario

- al superamento di un livello di spesa ammissibile pari almeno al 40% della spesa totale,
- al raggiungimento di un livello di spesa ammissibile pari al 80% della spesa totale
- a chiusura del progetto

invia, all'OP e all'AdG, la domanda di pagamento.

E' fatta salva la possibilità per l'OP di procedere ai pagamenti anche al raggiungimento di percentuali di spesa inferiori, qualora esigenze di progetto o di programma lo giustificano.

L'AdG verifica l'esito dei controlli amministrativi effettuati dall'OP, verifica il rispetto della regola N+2 a livello di progetto e a livello di programma e comunica il proprio nullaosta per l'erogazione del pagamento all'OP, oppure procede alle necessarie decurtazioni del contributo pubblico.

Acquisito il nullaosta dell'AdG, l'OP procede all'erogazione del contributo al beneficiario.

A seguito dell'erogazione del contributo, l'OP procede all'aggiornamento del sistema informatico con i dati relativi ai pagamenti effettuati per ogni operazione.

Per i progetti complementari con un costo totale uguale o inferiore a 24.000 euro, la compilazione del sistema informatico di gestione può essere assicurata direttamente dal capofila amministrativo e finanziario del GAL che ha emanato il bando.

Di norma, per progetti complementari di importo superiore a 24.000 euro, la compilazione del sistema informatico di gestione è assicurata dal beneficiario finale, salvi casi eccezionali di impossibilità per i quali la compilazione avviene a cura del capofila amministrativo e finanziario del GAL.

IX. Monitoraggio fisico e procedurale

Annualmente il beneficiario invia, nei termini previsti, al GAL e all'AdG una relazione sull'avanzamento fisico e procedurale del progetto, aggiornando gli indicatori di realizzazione e di risultato.

Il GAL, raccolte tutte le relazioni relative ai progetti del PSL, redige una relazione di avanzamento annuale del PSL, evidenziando l'andamento della strategia complessiva del territorio e i risultati raggiunti. La relazione comprende l'aggiornamento delle attività di comunicazione e animazione condotte nel corso dell'anno.

X. Variazioni e proroghe

Qualora, nel corso della realizzazione del progetto, si rendessero necessarie modifiche delle attività, del piano finanziario o delle tempistiche progettuali, il beneficiario deve darne pronta comunicazione al GAL, all'AdG e all'OP.

Le richieste di modifica, debitamente motivate, avanzate dai beneficiari, sono oggetto di una prima analisi da parte del GAL.

L'esame del GAL deve verificare la coerenza delle modifiche richieste con l'impianto globale del PSL. Possono, infatti, essere autorizzate unicamente le modifiche che non comportano un sostanziale cambiamento della strategia di sviluppo locale.

L'AdG e l'OP verificano la richiesta di modifica, acquisita la risposta del GAL in ordine alla coerenza delle variazioni prospettate con la strategia di sviluppo, accordano/rigettano la richiesta avanzata dal beneficiario.

Fatti salvi l'importo totale di contributo pubblico e il rispetto dei tetti di spesa ammissibili su ogni singola voce, sono permesse, senza necessità di richiesta di modifica ma con semplice comunicazione, le variazioni tra voci di spesa del piano finanziario del progetto pari o inferiori al 10% del costo di ogni voce che viene decurtata. Rimane salva la possibilità, per l'AdG e per l'OP, di comunicare prontamente la non approvazione della modifica.

XI. Controlli

Controlli amministrativi

In base a quanto indicato nell'art. 26 del Reg.CE 1975/06, i controlli amministrativi interessano la totalità (100%) delle domande di aiuto e delle domande di pagamento e riguardano "tutti quegli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi". Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità.

I controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono la verifica:

- dei requisiti soggettivi dei beneficiari
- dell'ammissibilità dell'operazione, oggetto della domanda di sostegno;
- del rispetto dei criteri di selezione fissati nel Programma;
- della conformità dell'operazione con la normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato e di altre norme obbligatorie;
- della "ragionevolezza" della spesa (conformità e congruenza), adeguatamente valutata (es. in base a spese di riferimento, al raffronto di diverse offerte, da un comitato di valutazione);
- della affidabilità del richiedente.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono (nella misura in cui ciò sia pertinente) la verifica:

- dell'ammissibilità temporale delle spese dichiarate;
- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- della realtà della spesa oggetto della dichiarazione;
- della conformità della spesa dichiarata con l'operazione approvata e finanziata;
- della conformità della spesa con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;

Nell'ambito dei controlli amministrativi, deve essere verificato che i pagamenti sostenuti dal beneficiario siano comprovati da fatture o da documenti probatori; ove ciò non risulti possibile, da documenti aventi lo stesso valore contabile ("aventi forza probatoria equivalente").

I controlli amministrativi comprendono almeno una visita "in situ" (sul luogo dell'operazione sovvenzionata) per verificare la realizzazione dell'investimento, e la rispondenza allo scopo, da effettuarsi comunque prima del pagamento del saldo finale.

Controlli in loco (controlli di 2° livello)

Sono previsti e descritti negli artt. 27 e 28 del Reg.CE 1975/06.

Vanno effettuati da soggetti terzi (rispetto a coloro che svolgono i controlli amministrativi) prima del pagamento finale, su un idoneo campione delle operazioni approvate, la cui dimensione deve assicurare la condizione per cui la spesa controllata rappresenti:

- complessivamente, il 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013;
- annualmente, il 4% della spesa dichiarata alla Commissione ogni anno.

Il campione viene selezionato sulla base di una analisi dei fattori di rischio (identificati dai controlli nazionale o comunitari) e secondo criteri di rappresentatività in relazione: al tipo e alla dimensione delle operazioni; alla necessità di mantenere un equilibrio fra gli Assi e le Misure.

I risultati dei controlli in loco devono essere valutati per stabilire se gli eventuali problemi incontrati siano di natura sistemica e comportino quindi il rischio per altre operazioni, altri beneficiari o altri organismi analoghi.

Gli elementi del controllo (art.28) sono i seguenti:

- l'esistenza dei documenti contabili o di altro tipo, a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità e realtà della spesa in relazione al capitolato approvato e ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;
- la conformità della destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e ad altre normative pertinenti.

Controlli ex-post

Interessano le operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere gli impegni ai sensi dell'art.72, paragrafo 1 nei 5 anni successivi al pagamento finale (od oltre se specificato dalla normativa vigente).

I controlli ex-post sono quindi finalizzati: a verificare il rispetto di tali impegni; a verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario; a garantire che lo stesso investimento non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici (nazionali o comunitari).

I controlli ex-post coprono ogni anno almeno l'1% della spesa ammissibile per le operazioni interessate, per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati da personale che non ha preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento. Il campione è estratto sulla base di un'analisi di rischio e dell'impatto finanziario delle varie operazioni.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Politica regionale di sviluppo 2007/2013

BANDO

per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL)
e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL)

2.

- LINEE GUIDA -

COSTITUZIONE DEI GAL E FORMAZIONE DEI PSL

INDICE

- I. Contesto di riferimento
- II. Ambiti territoriali e zone di riferimento
- III. Tipologie di finanziamento
- IV. Tipologie progettuali e modalità di attuazione
- V. Il Gruppo di Azione Locale
- VI. Il Piano di Sviluppo Locale

Elenco delle abbreviazioni presenti nel testo

AdG	Autorità di Gestione
ARM	Aree Rurali Marginali
ARPM	Aree Rurali Particolarmente Marginali
CdS	Comitato di Sorveglianza
DUP	Documento Unitario di Programmazione per la politica regionale di sviluppo 2007/2013
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
GAL	Gruppo di Azione Locale
NUVAL	Nucleo di Valutazione dei programmi a finalità strutturale
PI	Progetti Integrati
PO	Programmi Operativi
POR	Programma Operativo Regionale
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PTO	Progetti Tematici Orizzontali

I. Contesto di riferimento

Nel periodo di programmazione comunitaria 2007/2013 l'iniziativa comunitaria "Leader", operativa nel 2000/2006, è stata soppressa e trasformata in asse metodologico (Asse 4) dei Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Il Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008, ha individuato fra i 20 obiettivi specifici l'opportunità di "Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up", con l'intenzione di promuovere le modalità operative dell'approccio Leader anche oltre i confini settoriali dello sviluppo rurale e in un'ottica di progettazione integrata.

Ai sensi dell'art. 61 del Reg. (CE) 1698/2005, l'approccio Leader è caratterizzato almeno dai seguenti elementi:

- a. strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
- b. partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale");
- c. approccio dal basso verso l'alto, attraverso gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale;
- d. concezione e attuazione multisetoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
- e. realizzazione di approcci innovativi;
- f. realizzazione di progetti di cooperazione;
- g. collegamento in rete di più partenariati locali.

Conseguentemente, tali elementi determinano il quadro generale delle condizioni che devono essere assicurate ai fini della corretta attuazione dell'Asse 4 nell'ambito del PSR e il riferimento per quanto riguarda i requisiti generali richiesti ai singoli soggetti (GAL) e strumenti (PSL) di programmazione locale integrata.

Nel recepire tale impostazione, il Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL riconosce e ricompone i suddetti elementi qualificanti dell'approccio Leader sulla base di tre aspetti principali:

1. territorio
2. partenariato pubblico-privato costitutivo del GAL
3. strategia di sviluppo locale concepita e realizzata con approccio bottom-up multisetoriale.

Il riferimento ad un GAL deve, quindi, individuare una inequivocabile corrispondenza tra il partenariato pubblico-privato che ne costituisce la base, la strategia individuata dal partenariato stesso e il territorio interessato dalla sua attuazione. Dall'esposizione e dalla descrizione di tali aspetti e delle loro interazioni reciproche devono emergere le condizioni essenziali, i tratti caratterizzanti e i fattori qualificanti che costituiranno oggetto di valutazione.

In questa prospettiva, i Gruppi di azione locale (GAL), da istituirsi nel quadro del PSR ai sensi della normativa comunitaria, saranno chiamati a svolgere principalmente un ruolo di *animazione territoriale* e di *promozione di progetti integrati*, non solo nell'ambito dello

sviluppo rurale ma per tutti i settori che, più in generale, concorrono allo sviluppo locale. Come in seguito specificato (cfr. par. IV), nella fase di attuazione della strategia, i GAL, in alcuni casi, attueranno, direttamente o in convenzione con altri soggetti, alcuni progetti essenziali e, in altri casi, cureranno l'emissione dei bandi e la selezione dei progetti complementari emergenti dal territorio.

Pertanto, i Piani di sviluppo locale (PSL) elaborati dai GAL dovranno tener conto:

- degli ambiti territoriali definiti dalla Regione;
- degli obiettivi della strategia unitaria regionale;
- delle diverse tipologie di finanziamento previste dai vari PO, leggi nazionali o regionali di settore per la realizzazione dei diversi interventi;
- delle diverse tipologie di progetti attivabili sul territorio in una prospettiva il più possibile integrata e coerente con gli obiettivi della programmazione unitaria regionale.

II. Ambiti territoriali e zone di riferimento

Ai sensi dell'art. 61 del Reg. (CE) 1698/2005, l'approccio Leader si basa su strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti, di livello sub-regionale.

Per il periodo di programmazione 2007/2013, l'intero territorio regionale valdostano, con la sola eccezione della zona urbana della città di Aosta, è classificato dal Piano strategico nazionale (PSN) come Area rurale con problemi complessivi di sviluppo (categoria D) ed è pertanto ammissibile alle misure relative all'approccio Leader. Tuttavia, nell'ambito del territorio regionale sono state definite due zone, chiamate convenzionalmente "aree rurali marginali" (ARM) e "aree rurali particolarmente marginali" (ARPM), per sottolineare che la Valle d'Aosta è un territorio svantaggiato nella sua totalità, ma che presenta delle differenze ulteriori nel "grado" di svantaggio. La selezione delle ARPM si è basata sui criteri fisici e socio-economici, a partire da quelli già utilizzati per la selezione dei 32 Comuni Leader plus del periodo 2000/2006.

Al fine di garantire la necessaria coerenza tra gli interventi promossi a livello regionale e gli interventi promossi a livello locale, nel territorio della regione sono stati individuati sei *Ambiti territoriali* (AT):

- *AT1 - Mont Blanc*, corrispondente alla Comunità montana Valdigne Mont Blanc;
- *AT2 - Grand Paradis*, corrispondente all'omonima Comunità montana;
- *AT3 Grand Combin*, corrispondente all'omonima Comunità montana;
- *AT4 - Plaine d'Aoste*, corrispondente alla Comunità montana Mont Emilius con l'inclusione di Aosta;
- *AT5 - Mont Cervin / Mont Rose*, comprendente le valli del Cervino, di Ayas e di Gressoney (Comunità montana Walser Alta Valle del Lys e parti delle Comunità montane Monte Cervino ed Evançon¹);

¹ Corrispondenti ai Comuni di Antey-Saint-André, Chamois, La Magdeleine, Torgnon, Valtournenche, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor.

- *AT6 - Bassa Valle*, comprendente il corridoio di fondovalle fra Châtillon e Pont-Saint-Martin e le propaggini montane laterali (Comunità montana Monte Rosa e parti delle Comunità montane Monte Cervino ed Evançon)².

Oltre a definire tali ambiti territoriali, la deliberazione della Giunta regionale del 9 maggio 2008 ne ha indicato i rispettivi *progetti cardine*, promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali.

Al fine di garantire una massa critica sufficiente per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale attraverso i GAL e i relativi PSL, tali ambiti territoriali sono stati raggruppati in tre zone:

Alta Valle: comprendente i territori degli AT1 e AT2 e, di conseguenza, le Comunità montane

Valdigne Mont Blanc e Grand Paradis

Media Valle: comprendente i territori degli AT3 e AT4 e, di conseguenza, le Comunità montane

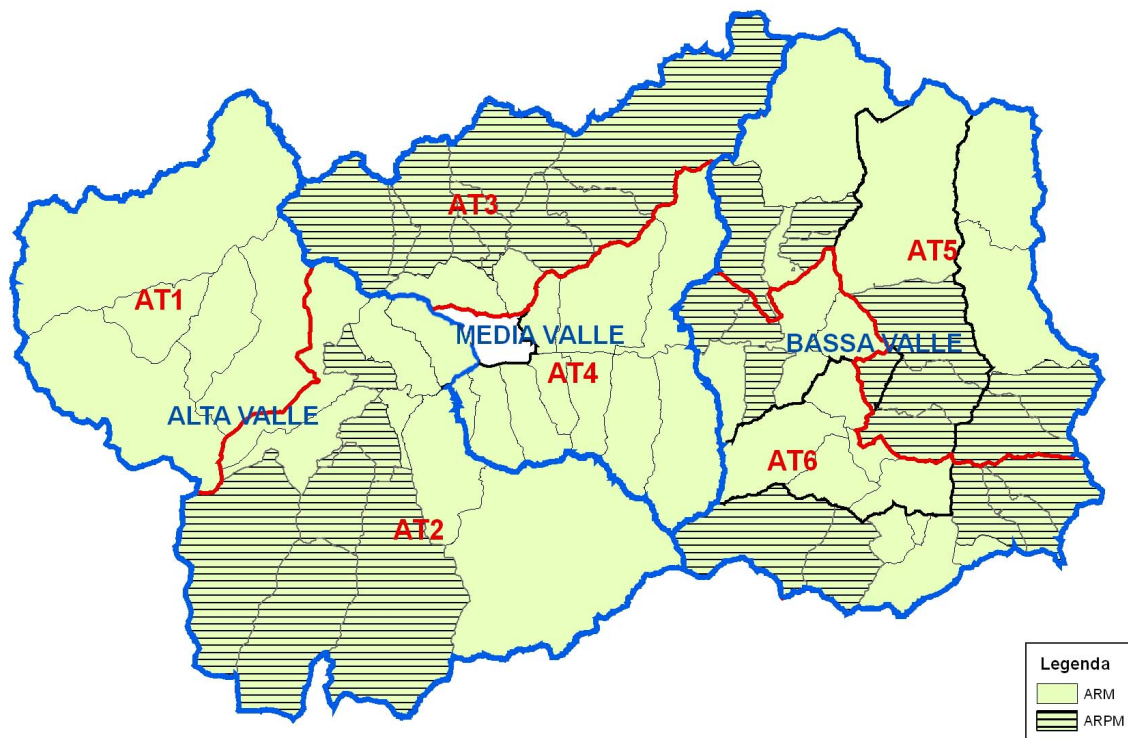
Grand Combin e Mont Emilius con l'inclusione di Aosta, solo per la parte extraurbana

Bassa Valle: comprendente i territori degli AT5 e AT6 e, di conseguenza, le Comunità montane

Monte Cervino, Monte Rosa, Walser Alta Valle del Lys ed Evançon

I GAL e i relativi PSL dovranno riferirsi ad una sola delle tre zone sopra indicate. Per ogni zona sarà selezionato, secondo i criteri di ammissibilità e selezione indicati nel bando, un solo GAL con relativo PSL.

² Corrispondenti ai Comuni di Chambave, Châtillon, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Emarèse, Verrayes, Arnad, Champdepraz, Issogne, Montjovet, Verrès.



III. Tipologie di finanziamento

Dato l'approccio multisettoriale e integrato che la strategia unitaria regionale promuove, oltre alle risorse dell'Asse 4 del PSR potranno contribuire all'attuazione dei PSL (sia pure a determinate condizioni, in seguito specificate: cfr. cap. IV) le risorse a valere:

- sul PSR, Asse 3;
- sul PO Competitività regionale;
- sul POR Occupazione;
- sui PO di Cooperazione territoriale;
- sul Programma FAS;
- su Programmi tematici comunitari;
- su programmi ad esclusivo finanziamento regionale.

Le proposte progettuali concorrenti alla strategia di sviluppo locale del PSL potranno pertanto riferirsi alle diverse fonti di finanziamento sopra indicate, fatta salva la coerenza con gli obiettivi e le azioni ammissibili dei rispettivi programmi operativi.

In ogni caso, nella fase di selezione dei GAL e dei relativi PSL sono messe a bando unicamente le risorse disponibili nell'ambito dell'Asse 4 del PSR, ovvero 8.875.000 €.

Tutte le proposte progettuali inserite nel PSL relative ad altre fonti di finanziamento saranno esaminate dalle singole AdG e/o dalle amministrazioni responsabili della gestione dei fondi. Le stesse dovranno essere successivamente presentate, seguendo le tempistiche e le

modalità previste dai singoli bandi emanati nell'ambito dei diversi programmi. Questi potranno prevedere un punteggio aggiuntivo per le proposte progettuali, previste nell'ambito di PSL approvati, che rispondono ai criteri di integrazione tra programmi.

IV. Tipologie di progetti e modalità di attuazione

I PSL interpretano a livello locale gli obiettivi della strategia unitaria regionale attraverso *progetti integrati*, intesi come insiemi coerenti di *progetti locali* raccordati ai *progetti cardine* promossi dalla Regione nei rispettivi ambiti territoriali di riferimento.

I *progetti cardine* rappresentano, dunque, gli interventi di interesse e portata regionale, condivisi dal governo regionale con gli enti territoriali interessati, elencati nell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, come aggiornato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2946 del 10 ottobre 2008 e da eventuali successive deliberazioni.

I *progetti locali*, attivabili con risorse del PSR (Asse 4), del POR Competitività regionale, del POR Occupazione, dei PO di Cooperazione territoriale e di altri programmi ad esclusivo finanziamento regionale, si distinguono in:

- *Progetti essenziali*, qualora contribuiscano a formare, a fianco dei progetti cardine, l'architettura stessa del PSL, ovvero gli interventi sui quali si fonda la strategia di sviluppo locale. Pur necessitando di un adeguato grado di coerenza con i progetti cardine promossi dalla Regione nell'ambito territoriale di pertinenza, i progetti essenziali costituiscono la più diretta espressione della strategia locale. Si giustificano, pertanto, anzitutto in base all'intensità del processo di concertazione e al grado di complessità.
- *Progetti complementari*, nel caso di operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio *bottom-up* in coerenza esplicita con i progetti cardine o con i progetti essenziali.
- *Progetti tematici orizzontali* (PTO), qualora una tematica d'interesse trasversale integri la strategia di sviluppo locale anche in relazione ai progetti cardine di rispettiva pertinenza. Si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori.

Nell'ambito degli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR, i progetti essenziali sono attuati con modalità a regia diretta dal GAL o dal GAL in convenzione; i progetti complementari sono attuati da beneficiari pubblici o privati selezionati dai Bandi indetti dai GAL; i PTO possono essere attuati sia dal GAL con modalità a regia diretta o in convenzione sia, con modalità a bando, da beneficiari pubblici o privati.

Qualora i progetti locali siano finanziati nell'ambito dei programmi operativi o di leggi regionali di settore, si rimanda ai criteri di selezione e alle modalità di attuazione contenuti nelle diverse disposizioni di riferimento.

I progetti attuati con modalità "a regia" si caratterizzano per un interesse e una valenza prevalentemente pubblica. I Progetti a regia diretta del GAL sono realizzati dal GAL attraverso il capofila amministrativo e finanziario, che assume, per questi progetti, la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto al capofila la realizzazione, in nome e per conto del

GAL, delle attività del progetto e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

I progetti attuati con modalità "a regia in convenzione", sono realizzati da soggetti individuati dal GAL, sulla base di evidenti caratteristiche di specificità e unicità rispetto al territorio interessato. Tali soggetti stipulano una convenzione con il GAL per l'attuazione del/i progetto/i essenziale/i o dei PTO, in forza della quale assumono la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto ai soggetti individuati la realizzazione, in stretta collaborazione con il GAL, delle attività del progetto e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

I bandi pubblici a scadenza e graduatoria chiusa costituiscono un importante strumento attraverso il quale i GAL danno attuazione ai PSL, consentendo a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti. I progetti attuati con modalità "a bando", sono realizzati da soggetti pubblici o privati che hanno presentato la domanda di partecipazione alla selezione indetta dal GAL mediante la pubblicazione di un bando specifico. Per tali progetti, il GAL definisce i criteri di ammissibilità e selezione e, per il tramite del soggetto capofila, emana il bando, precedentemente verificato dall'AdG. A seguito della presentazione delle domande, il GAL, in collaborazione con il soggetto capofila e con l'AdG, procede all'istruttoria e alla selezione dei progetti. A seguito dell'approvazione delle domande, spetta ai soggetti selezionati la realizzazione dei progetti e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

La tabella seguente illustra lo schema complessivo del contributo dei programmi operativi all'attivazione di progetti integrati.

Programmi operativi	Formazione preliminare	→	Gestione (GAL/PSL)	→	Attuazione (progetti integrati)	
					Progetti cardine	Progetti locali (essenziali, PTO complementari)
<i>POR Competitività regionale</i>					Assi vari	Assi vari
<i>POR Occupazione</i>	Asse B					Assi vari
<i>PSR</i>	(Leader+ 2000/2006)		Asse 4		Asse 3	Asse 4
<i>PO Cooperazione territoriale</i>					I/F, I/CH	PO vari
<i>Programma FAS</i>					Assi vari	
<i>Programmi tematici comunitari</i>						vari
<i>Programmi a esclusivo finanziamento regionale</i>					Vari	Vari

V. Il Gruppo di Azione Locale (GAL)

Ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, la costituzione dei GAL deve articolarsi in una prima fase dedicata alla concezione della strategia associativa ed in una successiva fase di definizione del partenariato locale. In particolare:

Articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005

Gruppi di azione locale

1. La strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da gruppi di azione locale rispondenti alle seguenti condizioni:

a) i gruppi di azione locale devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale basata almeno sugli elementi elencati alle lettere da a) a d) e alla lettera g) dell'articolo 61 e sono responsabili della sua attuazione;

b) deve trattarsi di gruppi già abilitati per le iniziative Leader II (1) o Leader+ (2), o secondo l'approccio Leader, ovvero di nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato. A livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni;

c) i gruppi di azione locale devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata.

2. L'autorità di gestione provvede affinché i gruppi di azione locale eleggano un capofila amministrativo e finanziario capace di gestire fondi pubblici e di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato, oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita, di per sé garante del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici. [...]

Nell'attuale periodo di programmazione, i GAL assumono dunque una più esplicita connotazione di "motore" di sviluppo locale. Competenza prioritaria dei GAL è quella di porre in essere la "strategia associativa di sviluppo locale", ovvero elaborare il Piano di Sviluppo Locale (PSL), assicurarne e monitorarne l'attuazione, diffondere i risultati ottenuti.

In ragione di tale nuova connotazione, è esclusa la possibilità di configurare i GAL come strutture legalmente costituite, optando per una formalizzazione meno onerosa e amministrativamente più agile del partenariato pubblico-privato: la costituzione del GAL con forma associativa e l'elezione di un capofila con compiti di gestione amministrativa e finanziaria.

Per assicurare l'utilizzo di procedure uniformi nella gestione dei fondi, è posta l'ulteriore condizione della natura di ente pubblico del soggetto candidato alle funzioni di capofila.

Il capofila amministrativo e finanziario agisce in nome e per conto del GAL, assicurando la corretta gestione delle risorse pubbliche e curando i rapporti di carattere amministrativo. Il GAL stipula con il soggetto capofila un'apposita convenzione per regolare i rapporti reciproci. Per i profili relativi all'ordinamento, all'amministrazione e alla responsabilità delle diverse forme associative si richiamano le relative disposizioni del Codice civile (in particolare: Libro Primo, Capo II).

I GAL, per essere ammessi alla presente procedura di selezione, devono dimostrare l'adesione di un territorio ricadente esclusivamente all'interno della zona di riferimento, come definita nel paragrafo 2 (Alta Valle, Media Valle, Bassa Valle), con le seguenti caratteristiche:

- la presenza di un'aggregazione di territori con popolazione totale non inferiore a 5.000 abitanti;
- la presenza di zone classificate come Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM);

Il GAL deve inoltre assicurare:

- la presenza, nelle istanze decisionali, delle parti economiche e sociali e degli altri rappresentanti della società civile in una percentuale pari almeno al 50%;
- la presenza di un ente pubblico con funzioni di capofila amministrativo e finanziario;
- la presenza di azioni e interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR aventi una diretta ricaduta sull'attività agricola (in termini finanziari, pari ad un minimo del 50% delle risorse dell'Asse 4 del PSR allocate al PSL);
- la presenza di rappresentanti del settore agricolo.

L'adesione al GAL deve essere dimostrata mediante sottoscrizione del documento costitutivo da parte del legale rappresentante dell'ente o soggetto aderente. In caso di partecipazione di persone fisiche, in rappresentanza di interessi di individui non organizzati in strutture, i singoli potranno conferire mandato ad un unico soggetto.

Gli enti pubblici territoriali (Comuni e Comunità Montane) possono aderire unicamente a costituendo GAL della propria zona territoriale di riferimento. I soggetti privati a carattere regionale, o non territorialmente costituiti, possono aderire ad uno o più costituendo/i GAL indipendentemente dalla localizzazione della loro sede legale.

Per perfezionare la domanda di accesso alla selezione dei GAL e dei relativi PSL, il costituendo GAL deve allegare copia dell'atto costitutivo sottoscritto da tutti i membri del GAL, copia del proprio Statuto con indicazione della composizione dell'organo decisionale. Per l'accesso alla selezione è sufficiente la costituzione mediante scrittura privata e la richiesta dell'attribuzione del C.F/P.IVA all'Agenzia delle entrate.

VI. Il Piano di Sviluppo locale (PSL)

Nella logica di "sviluppare l'approccio *bottom-up*" con l'intenzione di promuovere le modalità operative dell'approccio Leader anche oltre i confini settoriali dello sviluppo rurale (obiettivo specifico n. 4 del DUP), i PSL rappresentano lo strumento strategico di "raccordo" in grado di favorire il rafforzamento del livello di integrazione tanto nella fase di programmazione quanto in quella di progettazione e attuazione.

L'approccio *bottom-up* richiesto nella fase di costruzione, e nella successiva gestione, del PSL comprende necessariamente il coinvolgimento, la partecipazione e l'interazione tra i diversi attori territoriali, interessati dalla strategia di sviluppo. A tale scopo il costituendo GAL provvede ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio delle opportunità di sviluppo concretizzabili attraverso il PSL. Le attività di informazione, animazione e concertazione svolte per la definizione della strategia devono essere chiaramente evidenziate nel PSL. E' necessario dare prova delle attività condotte in tal senso evidenziando i contributi apportati dal territorio all'elaborazione delle linee di intervento.

Nel PSL devono essere chiaramente dettagliate le attività di animazione che si intendono condurre nella successiva fase di attuazione della strategia del PSL.

Per la predisposizione del PSL, i costituenti GAL potranno avvalersi anche di risorse esterne, in tal caso saranno ammissibili spese per le attività di animazione e progettazione finalizzate alla formazione del PSL fino ad un massimo di 20.000 euro (IVA ed oneri esclusi) delle risorse allocate nell'ambito della misura 431.

Per l'individuazione di tali figure e delle risorse preposte all'animazione nella fase di attuazione del PSL, i costituenti GAL devono indire, a partire dalla pubblicazione del presente bando, procedure ad evidenza pubblica, conformemente alle disposizioni attuative previste. Nella definizione dei criteri di selezione, è consigliabile prevedere, accanto agli aspetti economici le esperienze maturate dagli operatori intervenuti nell'attuazione di Leader + nel periodo 2000-2006 e la partecipazione ai percorsi informativi/formativi attivati a livello regionale.

In un'ottica di integrazione degli interventi, ciascun GAL elabora la strategia di sviluppo in relazione alle effettive necessità e fabbisogni del territorio designato, individuando uno o più temi centrali da declinare in conseguenti linee strategiche d'intervento e proposte progettuali coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dai singoli fondi finanziari. Gli obiettivi della strategia locale e le linee di intervento devono, inoltre, presentare un grado di coerenza con la strategia di sviluppo regionale individuata dal DUP.

La configurazione del PSL come "strumento di raccordo" tra i progetti cardine regionali e la progettualità espressa dai territori, passa attraverso gli elementi seguenti (Cfr. Schema di PSL allegato):

- I. analisi del contesto, con la descrizione del livello sub-regionale interessato (con riferimenti espliciti agli ambiti territoriali e ai relativi "progetti cardine" promossi dalla Regione);
- II. definizione e descrizione della strategia locale, che deve basarsi sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale, tenuto conto della strategia unitaria regionale;
- III. modalità di attuazione e gestione del PSL;
- IV. definizione di massima del quadro degli interventi, classificando i progetti locali come "essenziali", "complementari" e "tematici orizzontali".

In particolare, le proposte progettuali dovranno essere esposte con un dettaglio di rappresentazione adeguato, evidenziando le connessioni reciproche.

Gli obiettivi e le azioni previste dovranno essere indicate in coerenza con gli obiettivi e le attività / categorie d'intervento ammissibili nell'ambito dei rispettivi Programmi / strumenti finanziari di riferimento. (Cfr. cap IV del DUP). Dovranno essere indicati gli obiettivi specifici del DUP con i quali l'idea progettuale si pone in coerenza (Cfr. tabella 2 "Relazione tra obiettivi generali e obiettivi specifici" del DUP).

Politica regionale di sviluppo 2007/2013

BANDO
per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL)

3. COSTITUZIONE DEL GAL

Denominazione del Gruppo di Azione Locale (GAL)

Denominazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL)

1. AREA GEOGRAFICA ED AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO (*criterio di valutazione 1a*)

Comune	Ambito territoriale	Superficie (Kmq)	Popolazione (n. residenti) ⁽¹⁾	Superficie ARM (Kmq)	Superficie ARPM ⁽¹⁾ (Kmq)
Totale Comuni	<input type="checkbox"/> 1 AT <input type="checkbox"/> 2 AT	Totale Kmq	Totale residenti	Totale Kmq ARM	Totale Kmq ARPM

2. DESCRIZIONE DEL GAL

2.1 Sede e indirizzo del GAL

2.2 Sede e indirizzo dell'Ente capofila amministrativo e finanziario (2)

2.3 Composizione del GAL (criterio di valutazione 2a)

A - Componenti privati

Membro (3)	Sede e Recapiti (indirizzo, recapito mail e telefonico)		Rappresentante (Nome, Cognome, data e luogo di nascita)		Natura giuridica	Attività economica e settore(4)	Area operativa di riferimento (5)	n. rapp. (6)
	Ind.:		Nome:					
			Cogn.:					
	Mail:		Nato:					
	Tel.:		A:					
	Ind.:		Nome:					
			Cogn.:					
	Mail:		Nato:					
	Tel.:		A:					
	Ind.:		Nome:					
			Cogn.:					
	Mail:		Nato:					
	Tel.:		A:					

Membro (3)	Sede e Recapiti (indirizzo, recapito mail e telefonico)		Rappresentante (Nome, Cognome, data e luogo di nascita)		Natura giuridica	Attività economica e settore(4)	Area operativa di riferimento (5)	n. rapp. (6)
	Ind.:		Nome:					
	Mail:		Cogn.:					
	Tel.:		Nato:					
			A:					
	Ind.:		Nome:					
	Mail:		Cogn.:					
	Tel.:		Nato:					
			A:					

B - Componenti pubblici

Istituzioni e Enti pubblici (7)	Denominazione	Soggetto rappresentante (Nome, Cognome, data e luogo di nascita)	Sede e Recapiti (indirizzo, recapito mail e telefonico)

2.4 Struttura organizzativa e gestionale *(criterio di valutazione 2b)*

Organigramma

Descrizione sintetica delle cariche e degli organi previsti dalla documentazione costitutiva allegata, con le relative funzioni e responsabilità, indicazione del personale disponibile, delle collaborazioni previste

Composizione dell'organo decisionale ⁽⁸⁾

Con riferimento alla documentazione costitutiva allegata, specificare la composizione dell'organo decisionale e le modalità di assunzione delle deliberazioni

2.5 Descrizione del partenariato *(criteri di valutazione 1b; 2a; 2c; 2d; 3b)*

Composizione e caratteristiche

Sulla base dell'elenco dettagliato dei soggetti aderenti, presentare sinteticamente i singoli componenti con l'indicazione delle loro competenze, delle principali attività svolte, delle eventuali esperienze più rilevanti maturate in iniziative ed interventi di sviluppo locale. Evidenziare la coerenza del partenariato rispetto ai temi sui quali si incentra la strategia.

Rappresentatività

Illustrare la rappresentatività del partenariato, rispetto al territorio, con particolare riferimento alla dislocazione e all'operatività dei partner nei diversi ambiti territoriali (AT) di riferimento.

Concertazione

Illustrare le modalità di consultazione delle popolazioni locali e degli operatori nella fase di definizione e messa a punto della strategia del PSL. Evidenziare le iniziative attivate, il riscontro in termini di partecipazione, contributi prodotti, proposte avanzate. Allegare la documentazione utile per valutare il grado di coinvolgimento e l'apporto complessivo della concertazione.

ALLEGATI

Documentazione costitutiva del GAL, sottoscritta da tutti i membri del GAL:

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto
- Copia della convenzione tra GAL e Capofila amministrativo e finanziario
- Copia del documento di attribuzione del C.F.

La documentazione deve obbligatoriamente riportare la composizione dell'organo decisionale.

Per il perfezionamento della domanda di accesso alla selezione è sufficiente la costituzione mediante scrittura privata.

Per ogni singolo Membro privato:

- la documentazione comprovante il n. di soggetti rappresentati (atto costitutivo e/o specifica delega alla partecipazione al GAL rilasciata dai soggetti rappresentati)

Per le attività di concertazione:

Allegare la documentazione utile a comprovare la partecipazione degli operatori alla definizione della strategia (es.: relazioni, documentazione prodotta da tavoli di lavoro, verbali di riunione, fogli presenze, ...)

Per l'approvazione del PSL

Allegare l'atto di approvazione del PSL da parte del GAL e/o, in via subordinata e giustificata, la sottoscrizione da parte dei membri del costituendo GAL

Indicazioni per la compilazione:

- (1) Costituiscono requisiti di ammissibilità: la presenza di un'aggregazione di territori con popolazione totale non inferiore a 5.000 abitanti; la presenza nel GAL di zone classificate come Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM), secondo la classificazione allegata.
- (2) Costituisce requisito di ammissibilità la presenza di un Ente Pubblico, designato dal costituendo Gal, con funzioni di capofila amministrativo e finanziario.
- (3) Sono Membri del Gal le persone fisiche o giuridiche (associazioni, consorzi, fondazioni, imprese, società di persone e di capitali, ...) che prestano un'adesione formale al costituendo GAL mediante sottoscrizione di apposita documentazione costitutiva. Nel caso di persone fisiche indicare Nome e Cognome, in caso di persone giuridiche indicare denominazione e natura giuridica.
- (4) Per la determinazione dell'attività economica riferirsi alle seguenti categorie: 1) agricoltura, caccia e silvicoltura 2) pesca, piscicoltura e servizi connessi 3) estrazioni di minerali 4) attività manifatturiere 5) produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua 6) costruzioni 7) commercio all'ingrosso e al dettaglio 8) alberghi e ristoranti 9) trasporti, magazzinaggio e comunicazioni 10) attività finanziarie 11) attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 12) istruzione 13) sanità e assistenza sociale 14) altri servizi.
Laddove possibile dettagliare anche lo specifico settore di riferimento.
- (5) Definita come l'area geografica rappresentata dal soggetto.
- (6) Si definiscono Rappresentati i soggetti che conferiscono al soggetto rappresentante la delega per la partecipazione al GAL. In caso di associazioni e consorzi membri del GAL, si considerano automaticamente soggetti rappresentati i relativi associati e consorziati (indicare il n. di associati o consorziati). In caso di persone fisiche o singole Imprese o Società, si considerano rappresentate le persone fisiche o giuridiche che abbiano delegato, con sottoscrizione di apposito documento, il soggetto rappresentante a rappresentarli nel GAL (indicare il n. di soggetti deleganti e produrre in allegato l'atto di delega).
- (7) I Consorzi di miglioramento fondiario, in ragione delle funzioni di interesse generale da loro svolte e delle modalità di finanziamento, sono considerati enti pubblici.
- (8) Costituisce requisito di ammissibilità della domanda la presenza, a livello decisionale, nel partenariato locale, delle parti economiche e sociali e degli altri rappresentati della società civile in una percentuale pari almeno al 50%, a norma dell'art. 62, c.1, lett. b) del Reg. CE 1698/2005.

4. STRUTTURAZIONE DEL PSL

Premessa

Il Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008, ha individuato fra i 20 obiettivi specifici l'opportunità di "Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio *bottom-up*", con l'intenzione di promuovere le modalità operative dell'approccio Leader anche oltre i confini settoriali dello sviluppo rurale e in un'ottica di progettazione integrata.

Fra gli strumenti volti all'attuazione della strategia regionale (cfr. DUP, § VI.2), i "progetti integrati" costituiscono l'occasione per attivare e rendere effettive le opportune sinergie fra il PSR (Asse 4) ed altri programmi regionali secondo le aspettative sopra indicate. Come anche richiamato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, recante "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle Linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale del periodo 2007-2013 nonché approvazione dei relativi progetti cardine", infatti, i progetti integrati devono intendersi come insiemi coerenti di "progetti locali" di varia natura raccordati ai "progetti cardine", promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali, all'interno di determinati "ambiti territoriali" di consistenza sub-regionale e intercomunale.

In questa prospettiva, i Gruppi di azione locale (GAL), da istituirsi nell'ambito del PSR ai sensi della normativa comunitaria, saranno chiamati a svolgere principalmente un ruolo di animazione territoriale e di promozione dei progetti. Per l'attuazione dei PSL, i GAL si avvalgono di un capofila amministrativo e finanziario con il quale stipulano apposita convenzione. Il capofila, che agisce a nome e per conto del GAL, assicura la corretta gestione delle risorse finanziarie e cura i rapporti di carattere amministrativo.

In questo contesto, i GAL e i relativi PSL devono:

- garantire l'*integrazione* dei diversi interventi attuati sul territorio;
- mettere in *coerenza* le proposte progettuali locali con la strategia regionale unitaria.

Pertanto, i PSL devono pianificare lo sviluppo rurale (Asse 4 del PSR) nel quadro della più ampia strategia di sviluppo globale del territorio, elaborata in una logica pluri-settoriale, alla cui attuazione possono contribuire, oltre alle risorse dell'Asse 4 del PSR, risorse a valere:

- PSR, Asse 3;
- sul POR Competitività regionale e sui PO di Cooperazione territoriale, per l'attuazione di progetti cardine e di progetti locali;
- sul POR Occupazione, per l'attivazione di iniziative formative preliminari, utili alla gestione e alla progettazione, e per l'attuazione di progetti locali;
- sul Programma attuativo regionale finanziato dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), per l'attuazione di progetti cardine;
- sui Programmi tematici comunitari previsti e gestiti direttamente dalla Commissione europea;
- su altri programmi ad esclusivo finanziamento regionale, per l'attuazione di progetti cardine e locali;

I PSL devono essere esposti in un documento di massimo 80 cartelle (ciascuna di 1.800 battute), allegati esclusi, strutturato secondo la schematizzazione di seguito riportata.

I – Analisi di contesto

L'analisi di contesto deve permettere di valutare l'omogeneità dell'area, l'adeguatezza in termini di "massa critica" per l'avvio e l'attuazione della strategia, la coerenza con gli interventi proposti. Laddove possibile, le descrizioni devono essere supportate dall'individuazione e quantificazione di appositi indicatori di contesto.

I.1 Territorio (criteri di valutazione 1b; 3a)

Descrivere l'area geografica interessata dal PSL, con particolare riferimento alla presenza di aree naturali protette, alla classificazione ARM-ARPM, alla dislocazione dei centri abitati, all'accessibilità, alla dotazione infrastrutturale a servizio del territorio. Evidenziare l'assetto del territorio, l'utilizzazione del suolo e lo sfruttamento delle risorse naturali.

I.2 Contesto socioeconomico (criteri di valutazione 3a; 3c)

Illustrare i settori economici trainanti, identificare i principali attori del mercato locale, descrivere dimensione media e caratteristiche delle imprese presenti sul territorio. Evidenziare le dinamiche di sviluppo e le eccellenze caratterizzanti il tessuto imprenditoriale. Con riferimento al mercato del lavoro, specificare i settori a maggiore assorbimento di manodopera e i settori con difficoltà strutturali. Descrivere i principali servizi sociali, offerti dal pubblico o da organizzazioni senza scopo di lucro, presenti sul territorio.

I.3 Analisi SWOT e principali problematiche (criteri di valutazione 3a; 3c)

Riepilogare, facendo riferimento ai dati raccolti, agli incontri effettuati, alle ricostruzioni delle esperienze passate, i principali punti di forza / punti di debolezza, opportunità / minacce del contesto territoriale di riferimento.

Mettere in evidenza le principali problematiche e i principali bisogni del territorio nei diversi settori, mettendone in luce la correlazione con gli obiettivi da perseguire.

I.4 Temi centrali (criteri di valutazione 3c; 3l)

In coerenza con il nuovo ruolo svolto dal GAL e dal PSL, identificare e descrivere i temi centrali attorno ai quali si sviluppano le linee di intervento. Per i progetti finanziati dall'Asse 4 del PSR, in continuità con la scorsa fase di programmazione, il tema centrale è "La famille dans son paysage montagnard".

I.5 Principali progetti avviati sul territorio (criteri di valutazione 3a; 3c)

Riepilogare e descrivere sinteticamente il quadro dei principali progetti, in fase di concertazione, in corso di realizzazione o recentemente conclusi, interessanti l'area considerata, indicando le politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali di riferimento. Con riferimento alle esperienze progettuali concluse, mettere in luce e quantificare le ricadute nei diversi settori.

Mettere in evidenza le eventuali connessioni, complementarità e sinergie con i temi centrali e i progetti della strategia di sviluppo locale del PSL.

II – Strategia di sviluppo locale

A partire dall'analisi di contesto operata nel paragrafo precedente, specificare e descrivere la strategia di sviluppo prescelta, in una logica multisettoriale ed integrata che deve caratterizzare i PSL.

II.1 Obiettivi generali (criteri di valutazione 3d)

Identificare gli obiettivi generali della strategia locale, specificandone la coerenza con i bisogni identificati nell'analisi di contesto, gli obiettivi della strategia unitaria regionale definita per il periodo 2007-2013.

II.2 Obiettivi specifici (criteri di valutazione 3d; 3e)

Illustrare gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con la realizzazione dei diversi progetti.

II.3 Linee di intervento e progetti (criteri di valutazione 3f; 3g)

Con riferimento alla classificazione dei progetti (schede allegate), presentare le linee di intervento e i singoli progetti che si intendono avviare, mettendo in luce gli eventuali aspetti innovativi della strategia di sviluppo. Esplicitare le linee programmatiche che si intendono adottare in relazione alle pari opportunità e all'ambiente. Specificare le diverse fonti di finanziamento che si intendono attivare.

II.4 Integrazione e coerenza interna (criteri di valutazione 3f)

Mettere in evidenza le relazioni, le sinergie e le complementarità tra le singole linee di intervento e tra i singoli progetti. Sottolineare la complementarità con i principali progetti, già attuati, in corso di realizzazione o in fase di concertazione, sul territorio (citati nel punto I.4).

II.5 Risultati attesi e impatti previsti (criteri di valutazione 3i)

Descrivere i risultati attesi nel breve/medio periodo e le ricadute previste a lungo termine, con particolare attenzione alle ricadute sulle zone ARPM. Fornire una stima quantificata dell'impatto potenziale sulla base di significativi indicatori e valori target.

III – Modalità di attuazione del PSL – Misura 431 del PSR

Secondo quanto previsto dalla Misura 431 del PSR, per le iniziative e le attività relative alla costituzione e gestione del GAL e all'animazione nella fase di predisposizione e attuazione del PSL, ogni GAL potrà disporre, a seconda della valutazione delle citate attività, di un contributo massimo pari al 15% del contributo pubblico complessivamente assegnato ad ogni PSL a titolo della misura 413 (escluso quindi il contributo attribuito per le iniziative di cooperazione).

Potranno, inoltre, essere finanziate attività relative all'acquisizione di competenze per il funzionamento del GAL e la gestione e animazione del PSL, fino ad un contributo pubblico complessivo di 85.795 euro per la totalità dei territori.

III.1 Ruolo del partenariato (criteri di valutazione 2d)

Descrivere, con riferimento a quanto riportato nella scheda relativa alla composizione del GAL, il ruolo e le funzioni del partenariato nell'attuazione del PSL, evidenziando la coerenza tra composizione del partenariato e linee di intervento individuate.

III.2 Attività di gestione, acquisizione di competenze e animazione (criteri di valutazione 3h)

Descrivere, con riferimento a quanto riportato nella scheda relativa alla composizione del GAL, le modalità di funzionamento del GAL e le attività di animazione. In particolare indicare per l'intera fase di programmazione:

- le spese di funzionamento (personale, attrezzatura, arredi, trasferte, ...);
- il dettaglio delle attività di animazione a garanzia del coinvolgimento dei diversi attori del territorio nella fase di preparazione e attuazione del PSL, con il relativo costo presunto;
- profili professionali proposti;
- strategia e strumenti di diffusione al pubblico dei risultati ottenuti, con il relativo costo presunto;
- modalità di autovalutazione.

Nell'indicazione delle risorse umane impiegate separare le voci relative alle attività di animazione dalle voci relative alle attività di gestione amministrativa e finanziaria (Modello 6 allegato).

Descrivere le attività che si intendono attivare per l'acquisizione delle competenze per il funzionamento del GAL e la gestione e animazione del PSL, con il relativo costo presunto.

III.3 Aggiornamenti del PSL (criteri di valutazione 3h)

Descrivere le modalità procedurali interne al GAL per la proposizione degli aggiornamenti del PSL sulla base delle eventuali modifiche concernenti i singoli progetti previsti.

IV – Quadro dei progetti (schede allegate)

Compilare, secondo il modello 1 allegato, una scheda per ogni progetto previsto nel PSL, da realizzare o in corso di realizzazione, la cui attuazione preveda l'utilizzo di risorse locali, regionali, nazionali (es: Programma attuativo regionale Fondo aree sottoutilizzate) o comunitarie (es: Programma operativo Competitività regionale, Programma Operativo Occupazione, Programmi di Cooperazione territoriale).

Indicare obiettivi ed azioni previste in coerenza con gli obiettivi e le attività/categorie d'intervento ammissibili nell'ambito dei rispettivi Programmi / strumenti finanziari di riferimento. (Cfr. cap IV del DUP allegato alle linee guida per la costituzione dei GAL e la formazione dei PSL). Evidenziare con quali, tra gli obiettivi specifici del DUP, l'idea progettuale si pone in coerenza (Cfr. tabella 2 "Relazione tra obiettivi generali e obiettivi specifici" del DUP allegata alle linee guida per la costituzione dei GAL e la formazione dei PSL)

Per le proposte progettuali che attivano risorse dell'Asse 4 del PSR, compilare anche le apposite schede di dettaglio secondo i modelli allegati (Modelli 3, 4). Indicare obiettivi ed azioni previste in coerenza con gli obiettivi e le azioni ammissibili nell'ambito delle diverse misure del PSR. (Cfr. schede di misura allegate alle linee guida per la costituzione dei GAL e la formazione dei PSL).

Per degli interventi di cooperazione – Misura 421 del PSR – (criteri di valutazione 3m; 3n), illustrate le iniziative che si intendono attivare, indicando le motivazioni che hanno indotto il GAL ad integrare la cooperazione, il partenariato che si intende attivare, il valore aggiunto atteso e un'ipotesi di spesa (Modello

5). Il progetto di dettaglio dovrà essere depositato presso l'AdG del PSR entro 9 mesi dalla data di approvazione del PSL. Per i progetti di cooperazione finanziati ai sensi della misura 421 è previsto un contributo massimo fino al 90% delle spese dichiarate ammissibili al finanziamento.

IV – Documenti da allegare al PSL

All. a) - Rappresentazione cartografica della localizzazione dei progetti;

All. b) - (Modello 1) - Schede contenenti le idee progettuali;

All. c) - (Modello 2) - Piano finanziario complessivo del PSL;

N. 3 Schede di dettaglio per le proposte progettuali che attivano risorse dell'Asse 4 del PSR:

All. d) - (Modello 3) - Scheda per progetti ASSE IV PSR – Misura 413 - attuati con modalità a regia diretta o in convenzione;

All. e) - (Modello 4) - Scheda per progetti ASSE IV PSR – Misura 413 - attuati con modalità a bando;

All. f) - (Modello 5) - Scheda per idee progettuali di cooperazione (misura 421);

All. g) - (Modello 6) - Tabella finanziaria per gestione GAL, acquisizione competenze e animazione (misura 431);

All. h) - (Modello 7) - Piano finanziario complessivo relativo all'Asse IV del PSR.

*I modelli sopraelencati si intendono indicativi. I file contenenti i modelli definitivi saranno predisposti e messi a disposizione dall'AdG del PSR entro il 19 febbraio 2009.
I campi delle singole schede potranno essere integrati e/o modificati per semplificarne la compilazione e per rispondere al meglio alle esigenze di monitoraggio.*

Titolo dell'idea progettuale		n.*
Programma / Strumento di finanziamento		Asse di riferimento
Tipologia progettuale	<input type="checkbox"/> Cardine <input type="checkbox"/> Essenziale <input type="checkbox"/> Complementare <input type="checkbox"/> Tematico orizzontale	
Possibile ruolo del GAL	<input type="checkbox"/> Animatore <input type="checkbox"/> Proponente <input type="checkbox"/> Beneficiario <input type="checkbox"/> Altro:_____	
Modalità di attuazione	<input type="checkbox"/> A regia diretta <input type="checkbox"/> A regia in convenzione <input type="checkbox"/> A bando	
Beneficiario/i		Eventuali altri partner
Destinatari		Stakeholders
<i>[Per le idee progettuali attuate con modalità a bando]</i> Priorità e criteri di selezione da inserire nel bando		
Obiettivi		
Coerenza con gli obiettivi del DUP**	n.	
Azioni		
Risultati attesi		
Relazioni con altri progetti		
Scala territoriale, Localizzazione		
Cronogramma:		
Costo totale stimato:		di cui autofinanziamento:

* assegnare ad ogni progetto un numero progressivo di riferimento.

** indicare il n. di riferimento degli obiettivi specifici del DUP (vedi tabella allegata alle linee guida per la costituzione dei GAL e la formazione dei PSL).

Modello 2

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PSL										
Idea Progetto n.	Fondo / strumento di finanziamento	Costo totale stimato per anno								
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
TOTALE										

**PROGETTI ASSE IV PSR – Misura 413
ATTUATI CON MODALITÀ A REGIA DIRETTA O IN CONVENZIONE**

Tipologia progettuale	<input type="checkbox"/> Progetto essenziale	<input type="checkbox"/> Progetto tematico orizzontale
Modalità di attuazione	<input type="checkbox"/> Regia diretta del GAL	<input type="checkbox"/> Regia del GAL in convenzione

GAL			
Denominazione			
Indirizzo			
Tel		Fax	
Legale rappresentante			
Responsabile di progetto		Mail	
Capofila amm. e finanziario			
Indirizzo			
Tel		Fax	
Legale rappresentante			
Responsabile di progetto		Mail	
Coordinate bancarie			
IBAN			

<i>[per progetti a regia in convenzione]</i> ENTE CONVENZIONATO			
Denominazione			
Indirizzo			
Tel		Fax	
Legale rappresentante			
Responsabile di progetto		Mail	
Coordinate bancarie			
IBAN			

DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
Titolo			
Mis. di riferimento asse 3	<input type="checkbox"/> 311	<input type="checkbox"/> 312	<input type="checkbox"/> 313
Anno e mese di inizio		Durata in mesi	
Localizzazione del progetto			
<input type="checkbox"/> ARM	<input type="checkbox"/> ARPM	<input type="checkbox"/> Alta valle	<input type="checkbox"/> Media Valle <input type="checkbox"/> Bassa Valle
Descrizione sintetica del progetto			
Contesto di riferimento / Principali problematiche da fronteggiare			
Origine del progetto e modalità di concertazione			

Modalità di animazione nella fase di attuazione	
Stakeholders	
Destinatari	
Connessione con altri progetti del territorio (sinergie – coerenza)	
Obiettivi generali e obiettivi specifici	
Attività n.	Descrizione dell'attività
1	
2	
3	
4	
...	
Risultati attesi	
Impatti attesi	
Indicatori di realizzazione <i>[riferirsi agli indicatori di misura]</i>	Quantità
Indicatori di risultato <i>[riferirsi agli indicatori di misura]</i>	Quantità
Indicatori di impatto	Quantità

PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO PER VOCI DI SPESA PROGETTO <i>[riportare il titolo del progetto]</i>							
Anno _____				Totale annuo €			
Voce di Spesa	Categoria di Spesa	Attività n.	Trimestre I II III IV	Unità di misura	Prezzo unitario	Quantità	Totale
Anno _____				Totale annuo €			
Anno _____				Totale annuo €			
Anno _____				Totale annuo €			
				TOTALE DI PROGETTO €			

PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO PER ATTIVITA' PROGETTO <i>[riportare il titolo del progetto]</i>						
Attività n.	Denominazione attività	Anno _____	Anno _____	Anno _____	Anno _____	Totale attività
TOTALE						

PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO PER CATEGORIE DI SPESA PROGETTO <i>[riportare il titolo del progetto]</i>						
Categoria di spesa	Anno_____	Anno_____	Anno_____	Anno_____	Totale categoria	% sul totale
TOTALE						

PIANO FINANZIARIO PROGETTO <i>[riportare il titolo del progetto]</i>							
Misura asse 3 _____	Costo totale	Partecipazione pubblica				Autofinanziamento	
		% pubblico	totale pubblico	% FEASR	totale FEASR	% autofin.	totale autofin.
Anno:_____							
Anno:_____							
Anno:_____							
Anno:_____							
TOTALE							

**PROGETTI ASSE IV PSR – Misura 413
ATTUATI CON MODALITA A BANDO**

Tipologia progettuale	<input type="checkbox"/> Progetti complementari	<input type="checkbox"/> Progetti tematici orizzontali
------------------------------	---	--

GAL			
Denominazione			
Indirizzo			
Tel		Fax	Mail
Legale rappresentante			
Responsabile del bando			Mail
Capofila amm. e finanziario			
Indirizzo			
Tel		Fax	Mail
Legale rappresentante			
Responsabile del bando			Mail
Coordinate bancarie			
IBAN			

DESCRIZIONE DEL BANDO			
Denominazione			
Mis. di riferimento asse 3	<input type="checkbox"/> 311	<input type="checkbox"/> 312	<input type="checkbox"/> 313
	<input type="checkbox"/> 321	<input type="checkbox"/> 322	<input type="checkbox"/> 323
	<input type="checkbox"/> 331		
Emissione bando (mm/aaaa)	Approvazione progetti (mm/aaaa)	Durata max progetti (in mesi)	
Territori ammissibili			
<input type="checkbox"/> ARM	<input type="checkbox"/> ARPM	<input type="checkbox"/> Alta valle	<input type="checkbox"/> Media Valle
		<input type="checkbox"/> Bassa Valle	
Destinatari del bando (requisiti di ammissibilità)			
Priorità e criteri di selezione			
Iniziative di pubblicità e modalità di diffusione delle opportunità offerte dal bando			
Indicatori di realizzazione			Quantità
<i>[riferirsi agli indicatori di misura]</i>			
Indicatori di risultato			Quantità
<i>[riferirsi agli indicatori di misura]</i>			
Indicatori di impatto			Quantità

RISORSE FINANZIARIE	
Contributo pubblico: totale a bando	Contributo pubblico: tasso % max per progetto
Costo max ammissibile per progetto	N. progetti da approvare (stima)
Autofinanziamento: tasso %	Autofinanziamento: totale a bando (stima)

**PROGETTI ASSE IV PSR
PROGETTI DI COOPERAZIONE MISURA 421**

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE	
Titolo	
Tipologia	<input type="checkbox"/> Cooperazione interterritoriale <input type="checkbox"/> Cooperazione transnazionale
Territorio interessato	
Partenariato (indicazione del possibile capofila)	
Descrizione dell'idea progettuale (Origini, motivazioni, obiettivi, principali azioni)	
Coerenza del progetto con la strategia del PSL e valore aggiunto atteso	
Eventuali connessioni con progetti di cooperazione Leader +	
Costo totale di progetto (stima)	Costo totale GAL (stima)

TABELLA FINANZIARIA MISURA 431							
GESTIONE DEL GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE							
Anno _____				Totale annuo €			
Voce di Spesa	Relativamente alle risorse umane			Unità di misura	Prezzo unitario	Quantità	Totale
	Profilo professionale	Animazione	Gestione amm. – fin.				
Anno _____				Totale annuo €			
Anno _____				Totale annuo €			
Anno _____				Totale annuo €			
				TOTALE €		% [totale misura 431/totale misura 413 X 100] max 15%	
Acquisizione di competenze: descrizione attività						Anno	Totale

PIANO FINANZIARIO ASSE IV									
misura	Progetto	Costo totale							
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Complessivo Asse IV									

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO ASSE IV PER MISURA							
Misura	Costo totale	Partecipazione pubblica				Autofinanziamento	
		% pubblico	totale pubblico	% FEASR	totale FEASR	% autofin.	totale autofin.
Misura 413	311						
	312						
	313						
	321						
	322						
	323						
	331						
421							
431							
TOTALE							

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Politica regionale di sviluppo 2007/2013

BANDO

per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL)

5. MODALITA' E CRITERI DI SELEZIONE

Il Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008, ha individuato fra i 20 obiettivi specifici l'opportunità di "Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio *bottom-up*", con l'intenzione di promuovere le modalità operative dell'approccio Leader anche oltre i confini settoriali dello sviluppo rurale e in un'ottica di progettazione integrata.

Fra gli strumenti volti all'attuazione della strategia regionale (cfr. DUP, § VI.2), i "progetti integrati" costituiscono l'occasione per attivare e rendere effettive le opportune sinergie fra il PSR (Asse 4) ed altri programmi regionali secondo le aspettative sopra indicate. Come anche richiamato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, recante "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle Linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale del periodo 2007-2013 nonché approvazione dei relativi progetti cardine", infatti, i progetti integrati devono intendersi come insiemi coerenti di "progetti locali" di varia natura raccordati ai "progetti cardine", promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali, all'interno di determinati "ambiti territoriali" di consistenza sub-regionale e intercomunale.

Con riferimento ai progetti cardine, la sopraccitata deliberazione, al punto 4, ne approva l'attivazione, ovvero promuove *"la realizzazione dei citati 'progetti cardine' a seguito dell'elaborazione di appositi studi di fattibilità o specifiche proposte progettuali e delle conseguenti determinazioni, da parte della Giunta regionale, in ordine alla successiva formale approvazione, previa acquisizione della necessaria copertura finanziaria"*.

Gli studi di fattibilità identificheranno laddove mancanti: i bisogni gli obiettivi, i beneficiari (soggetti attuatori) gli stakeholders, le azioni, ricadute socio-economiche, le fonti di finanziamento e i tempi di realizzazione.

Resta ferma la possibilità che l'elenco dei 'progetti cardine', come modificato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2946 del 10 ottobre 2008 e con eventuali successive deliberazioni, sia oggetto di ulteriori scomposizione, contestualmente all'adozione delle predette determinazioni della Giunta regionale, per soddisfare i vincoli amministrativi che regolano i diversi programmi.

In questa prospettiva, i Gruppi di azione locale (GAL), da istituirsi nell'ambito del PSR ai sensi della normativa comunitaria, saranno chiamati a svolgere principalmente un ruolo di animazione territoriale e di promozione dei progetti integrati.

In questo contesto, i GAL e i relativi PSL dovranno:

- garantire *l'integrazione* dei diversi interventi attuati sul territorio;
- mettere in *coerenza* le proposte progettuali locali con la strategia regionale unitaria.

Pertanto, i PSL devono pianificare lo sviluppo rurale (Asse 4 del PSR) nel quadro della più ampia strategia di sviluppo globale del territorio, elaborata in una logica pluri-settoriale, alla cui attuazione possono contribuire, oltre alle risorse dell'Asse 4 del PSR, risorse a valere:

- PSR, Asse 3;
- sul POR Competitività regionale e sui PO di Cooperazione territoriale, per l'attuazione di progetti cardine e di progetti locali;
- sul POR Occupazione, per l'attivazione di iniziative formative preliminari, utili alla progettazione, alla gestione ed all'attuazione di progetti locali, e di iniziative mirate a rafforzare le competenze delle risorse umane del partenariato coinvolto, in ottica di sostenibilità futura degli interventi che saranno realizzati;
- sul Programma attuativo regionale finanziato dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), per l'attuazione di progetti cardine;
- su Programmi tematici comunitari;
- su alcuni programmi ad esclusivo finanziamento regionale, per l'attuazione di progetti cardine e locali.

La selezione dei GAL e dei relativi PSL avviene sulla base della procedura, dei requisiti e delle condizioni stabiliti dal presente Bando, dal Documento Unitario di Programmazione (DUP), dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione autonoma Valle d'Aosta, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, recante "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle Linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale del periodo 2007-2013 nonché approvazione dei relativi progetti cardine" relativamente agli aspetti concernenti la ripartizione in ambiti territoriali del territorio regionale e la progettazione integrata, come modificato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2946 del 10 ottobre 2008 e con eventuali successive deliberazioni.

Normativa di riferimento:

- Regolamento CE 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decisione del Consiglio 2006/144/CE del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale;
- Regolamento CE 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante le disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005;
- Regolamento CE 1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante le disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

A) Composizione e compiti della Commissione di valutazione

A seguito della scadenza dei termini per l'accesso alla selezione, l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR procede all'analisi delle domande pervenute e alla convocazione di un'apposita Commissione di valutazione (la Commissione) con competenze multidisciplinari per la selezione dei GAL e dei relativi PSL. Tale Commissione, coordinata dalla stessa AdG del PSR, è composta da un rappresentante di:

- AdG Programma operativo regionale Competitività;
- AdG Programma operativo regionale Occupazione;
- AdG del Programma attuativo regionale finanziato dal Fondo aree sottoutilizzate (FAS);
- Struttura responsabile a livello regionale dei Programmi di cooperazione territoriale;
- Presidente del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval);
- Organismo pagatore regionale;

Possono, inoltre, far parte della Commissione altri dirigenti o funzionari regionali o esperti nei rispettivi settori, appositamente nominati.

Ogni rappresentante è nominato sulla base delle indicazioni espresse dalle strutture interessate.

L'attività della Commissione può essere supportata, laddove necessario, da dirigenti o personale tecnico regionale competente per materia.

La Commissione ha il compito di:

- verificare il rispetto dei parametri di ricevibilità;
- verificare il rispetto dei parametri di ammissibilità;
- istruire le domande;
- acquisire dal NUVAL eventuali osservazioni circa:
 - la valutazione della rappresentatività del partenariato espresso dal GAL;
 - la valutazione della coerenza e sostenibilità interna dell'impianto strategico del PSL;
 - la valutazione della coerenza tra PSL e strategia regionale unitaria;
 - la valutazione del grado di integrazione della progettualità del PSL;
 - le proposte in merito ad eventuali osservazioni, raccomandazioni migliorative dei PSL selezionati;
- svolgere la valutazione e selezionare i GAL e i relativi PSL;
- richiedere ai GAL selezionati, anche sulla base delle proposte del NUVAL, le integrazioni o le specificazioni migliorative dei PSL che si rendessero necessarie;
- procedere alla proposta di determinazione delle risorse da assegnare ad ogni PSL selezionato.

La costituzione della suddetta Commissione di selezione delle domande pervenute non comporta alcun onere per il bilancio regionale.

B) Procedura di selezione

Con la presente procedura la Regione autonoma Valle d'Aosta intende selezionare un GAL, e relativo PSL, per ogni territorio di riferimento (Alta Valle, Media Valle, Bassa Valle) individuato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, per un numero massimo di 3 Gal.

a) Presentazione della domanda

I soggetti richiedenti presentano la domanda di accesso alla selezione, compilando il modello allegato al presente bando, sottoscritto dal rappresentate designato dal partenariato costituente il potenziale GAL e dal legale rappresentante dell'ente candidato al ruolo di capofila amministrativo e finanziario.

La domanda deve essere depositata, entro le ore 12,00 del giorno **19 maggio 2009**, presso l'Assessorato Agricoltura e risorse naturali – Ufficio Programmi Multisetoriali sito in località Grande Charrière, n. 66, con una copia informatica e due copie cartacee dei seguenti allegati:

- descrizione del GAL (redatto secondo lo schema allegato al presente bando) e suoi allegati;
- convenzione tra GAL e ente capofila amministrativo e finanziario;
- PSL e suoi allegati (redatto secondo lo schema allegato al presente bando e approvato dagli organi decisionali del costituendo GAL o, in via subordinata e giustificata, sottoscritto dai membri del costituendo GAL);
- ulteriore eventuale documentazione ritenuta utile ai fini dell'espletamento dell'istruttoria.

b) Verifica del rispetto dei parametri di ricevibilità

Costituiscono condizioni di ricevibilità della domanda:

- il rispetto del termine di scadenza per la presentazione della domanda;
- la sottoscrizione della domanda da parte del rappresentate designato dal partenariato costituente il potenziale GAL e dal legale rappresentante dell'ente candidato al ruolo di capofila amministrativo e finanziario;
- la presenza di tutta la documentazione richiesta in allegato alla domanda.

Nei 10 giorni successivi al termine della scadenza per il deposito della domanda, L'AdG del PSR richiede le eventuali integrazioni e/o documentazione mancante necessarie per l'adempimento dei parametri di ricevibilità. Le integrazioni e/o la documentazione mancante devono pervenire all'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali – Ufficio Programmi Multisetoriali, entro e non oltre 7 gg. consecutivi dalla data di ricevimento della richiesta.

c) Verifica del rispetto dei parametri di ammissibilità

Costituiscono condizioni di ammissibilità della domanda:

- la presenza nel GAL di un'aggregazione di territori con popolazione totale non inferiore a 5.000 abitanti;
- la presenza nel GAL di zone classificate come Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM);
- la presenza, a livello decisionale, nel partenariato locale delle parti economiche e sociali e degli altri rappresentanti della società civile in una percentuale pari almeno al 50 %;
- la presenza di un ente pubblico, designato dal costituendo GAL, con funzioni di capofila amministrativo e finanziario;
- la presenza di azioni e interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR aventi una diretta ricaduta sull'attività agricola (in termini finanziari, pari ad un minimo del 50% delle risorse dell'Asse 4 del PSR allocate al PSL);
- con riferimento al punto precedente, la presenza, nel costituendo GAL, di rappresentanti del settore agricolo.

d) Valutazione delle domande

La Commissione procede all'istruttoria e alla valutazione delle domande dichiarate ammissibili e all'attribuzione dei relativi punteggi sulla base dei criteri sottoelencati (par. C).

Qualora ritenuto necessario, la Commissione potrà procedere all'audizione del rappresentate designato del costituendo GAL e/o del legale rappresentante dell'ente candidato al ruolo di capofila amministrativo e finanziario.

All'esito della valutazione, la Commissione procede alla formazione di tre graduatorie regionali, una per ogni territorio definito (Alta Valle, Media Valle, Bassa Valle). Per ogni territorio definito è selezionata la domanda che ha totalizzato il punteggio maggiore.

e) Selezione

Le attività istruttorie si concludono con l'approvazione, da parte della Commissione di:

- un elenco delle eventuali domande non ricevibili;
- un elenco delle eventuali domande non ammissibili per carenza dei requisiti essenziali;
- tre graduatorie, una per ogni territorio di riferimento (Alta Valle, Media Valle, Bassa Valle), complete dei relativi punteggi assegnati;
- l'eventuale rinvio delle procedure di selezione per quei territori le cui domande non abbiano ottenuto un punteggio minimo;
- una graduatoria, a livello regionale, completa dei relativi punteggi ottenuti dai GAL selezionati.

Sulla base delle dei punteggi totalizzati dalle diverse domande, l'AdG procede alla determinazione delle risorse finanziarie spettanti alle domande selezionate. Per la formazione della prima graduatoria ufficiale il termine è fissato al 20 luglio 2009 (60 giorni circa dalla scadenza di presentazione delle domande).

Nel caso in cui, in un determinato territorio, nessuna domanda totalizzi il punteggio minimo richiesto in tutti e tre i macrocriteri di cui al paragrafo C, ma vi siano una o più domande con un punteggio insufficiente in uno o due macrocriteri, l'Autorità di Gestione invia una richiesta di modifica e/o di integrazione a tale/i domanda/e, da espletare entro 15 giorni consecutivi dalla ricezione della richiesta. Nell'eventualità di risposta pervenuta nei termini indicati e valutata positivamente, la/e domanda/e così integrata/e proseguirà/proseguiranno l'iter di selezione. In caso contrario, la selezione è sospesa, per tale territorio, e l'Amministrazione regionale si riserva di decidere in merito a un'eventuale assegnazione a bando delle risorse residue, escludendo in ogni caso l'opportunità di attribuire, a tale territorio, risorse in premialità.

La selezione è parimenti sospesa e la premialità esclusa per quei territori le cui domande abbiano ottenuto un punteggio inferiore al minimo richiesto in tutti e tre i macrocriteri di cui al paragrafo C.

f) Determinazione delle risorse

Ribadito che le risorse complessive dei progetti integrati devono scaturire da diversi programmi operativi (cfr. Linee guida per la costituzione dei GAL e la formazione dei PSL), con la presente procedura è messo a bando unicamente il contributo pubblico disponibile sull'Asse 4 del PSR.

Il calcolo delle risorse finanziarie a disposizione di ogni PSL selezionato a valere sull'Asse 4 del PSR avviene secondo i seguenti parametri:

Base

Una percentuale pari all'80% del contributo pubblico previsto dalla misura 4.1.3 del PSR (ovvero 5.481.818 euro) è riservata all'attuazione dei PSL.

Di tale contributo, al GAL selezionato per ogni territorio è attribuita una quota proporzionale alla percentuale della superficie classificata come Area Rurale Particolarmente Marginale (ARPM) inclusa nel GAL, rispetto alla superficie totale delle ARPM regionali.

Nel caso in cui i GAL selezionati per ogni territorio includano tutte le ARPM della propria zona di riferimento, la ripartizione del contributo pubblico di base sarà la seguente.

GAL selezionati	% Superficie ARPM sul totale ARPM regionale	Contributo base
Gal Alta Valle	32%	1.754.182
Gal Media Valle	31%	1.699.363
Gal Bassa Valle	37%	2.028.273

L'eventuale residuo derivante dalla mancata inclusione di alcune ARPM nei rispettivi GAL, sarà ripartito in proporzione all'effettiva percentuale di ARPM presenti nei GAL.

Premialità

Sulla base dei punteggi totalizzati dai GAL selezionati, è ripartita la premialità, pari al 20% del contributo pubblico della misura 4.1.3. (ovvero 1.370.455 euro). Tale ripartizione avviene mediante l'attribuzione di un valore finanziario ad ogni punto totalizzato dal GAL. Il valore finanziario del singolo punto non è prefissato ma è determinato dal quoziente risultante della divisione dell'importo delle risorse disponibili per il totale dei punteggi raggiunti (ovvero 1.370.455 euro/ somma dei punteggi ottenuti dai 3 GAL) .

Cooperazione

Per le iniziative di cooperazione (Misura 4.2.1.) il PSL presentato per la selezione deve contenere l'indicazione delle idee progettuali che il GAL intende sviluppare. Per tali interventi di cooperazione è accantonato per ciascun GAL un contributo indicativo di 303.000 euro, ottenibile previa presentazione, entro nove mesi dall'approvazione del PSL, e valutazione positiva da parte dell'AdG del PSR, dei "progetti di cooperazione di dettaglio" ai sensi del PSR.

(Per i progetti di cooperazione è previsto un contributo massimo fino al 90% delle spese dichiarate ammissibili al finanziamento)

Gestione del GAL, animazione e acquisizione delle competenze

Per le iniziative e le attività relative alla costituzione e gestione del GAL e all'animazione nella fase di predisposizione e attuazione del PSL (Misura 4.3.1.), ogni GAL potrà disporre, a seconda della valutazione delle citate attività, di un contributo massimo pari al 15% del contributo pubblico complessivamente assegnato ad ogni PSL a titolo della misura 4.1.3. (escluso quindi il contributo attribuito per le iniziative di cooperazione).

Potranno, inoltre, essere finanziate attività relative all'acquisizione di competenze per il funzionamento del GAL e la gestione e animazione del PSL, fino ad un contributo pubblico complessivo di 85.795 euro per la totalità dei territori.

(Per le iniziative di gestione, animazione e acquisizione di competenze è previsto un contributo massimo fino al 100% delle spese dichiarate ammissibili al finanziamento).

Per la predisposizione del PSL, i costituendi GAL potranno avvalersi anche di risorse esterne, in tal caso saranno ammissibili spese per le attività di animazione e progettazione finalizzate alla formazione del PSL fino ad un massimo di 20.000 euro (IVA ed oneri esclusi) delle risorse allocate nell'ambito della misura 431.

Per l'individuazione di tali figure e delle risorse preposte all'animazione nella fase di attuazione del PSL, i costituendi GAL dovranno indire procedure, ad evidenza pubblica, a partire dalla pubblicazione del presente bando¹, conformemente alle disposizioni attuative previste. Se tale iter dovesse fallire, ovvero non dovessero giungere 3 proposte da mettere a confronto, sarebbe necessario ripetere nuovamente le operazioni di selezione, a meno che non sussistano problemi particolari, legati a situazioni d'urgenza, da concordare con l'AdG. È vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni per evitare l'obbligo di indire procedure di evidenza pubblica.

Nella definizione dei criteri di selezione, è consigliabile prevedere, accanto agli aspetti economici le esperienze maturate dagli operatori intervenuti nell'attuazione di Leader + nel periodo 2000-2006 e la partecipazione ai percorsi informativi/formativi attivati a livello regionale.

g) Approvazione dei GAL e dei relativi PSL

A chiusura della selezioni, la Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, all'approvazione della graduatoria dei GAL, dei relativi PSL e all'impegno delle risorse necessarie.

La medesima deliberazione approva e finanzia le azioni essenziali e i progetti tematici orizzontali, attuati con modalità a regia, contenuti nelle schede di dettaglio dei PSL, fissando i termini entro i quali i GAL selezionati devono avviare l'attuazione dei PSL.

In fase di attuazione, apposite disposizioni approvate dalla Giunta regionale, potranno prevedere l'eventuale attribuzione ai GAL di ulteriori fondi per l'attuazione delle politiche locali di sviluppo, secondo i criteri di selezione e rispetto alle capacità di programmazione e di gestione dimostrate dai diversi GAL.

¹ Eventuali iniziative condotte dai soggetti candidati a ricoprire il ruolo di "capofila amministrativo", in data antecedente alla pubblicazione del bando saranno valutate, caso per caso, dall'AdG e potranno essere considerate accettabili se siano state utilizzate procedure di evidenza pubblica.

C) Criteri di selezione

I criteri utilizzati per l'assegnazione del punteggio, e la conseguente selezione delle domande ritenute ammissibili, riguardano in particolare:

- | | | |
|--|-------------------|---------------------|
| 1) Il territorio | massimo 20 punti | punteggio minimo 10 |
| 2) Il partenariato rappresentato nel GAL | massimo 40 punti | punteggio minimo 20 |
| 3) La strategia proposta nel PSL | massimo 120 punti | punteggio minimo 60 |
- 1) Il territorio

Secondo il disposto dell'art. 62 del Reg. CE 1698/2005, il territorio interessato dalla strategia di sviluppo locale deve essere omogeneo e rappresentare, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura con effetti sostenibili nel tempo.

Il parametro per il computo della superficie del territorio GAL è dato dall'adesione esplicita del Comune al GAL, indipendentemente dalla presenza di un rappresentante del Comune stesso negli organi decisionali del GAL stesso.

1a) Dimensione complessiva del territorio GAL

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi del numero dei Comuni aderenti e della percentuale della superficie rappresentata dal GAL rispetto al numero totale di Comuni e alla superficie totale del territorio designato (derivante dall'unione degli ambiti territoriali (AT) definiti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008)

Dimensione	Punti
Massima	10
Estesa	da 6 a 9
Ridotta	da 0 a 5

1b) Omogeneità complessiva del territorio GAL

La valutazione si basa, in particolare sull'analisi del numero dei campi di intervento comuni tra diversi AT, della loro descrizione e della motivazione alla base della loro individuazione. Tale analisi è funzionale, in particolare, alla valutazione del grado di omogeneità e sinergie individuate tra i diversi AT.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

2) Il partenariato rappresentato nel GAL

Alla luce degli artt. 61 e 62 del Regolamento CE 1698/2005, la strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere dal GAL basato su un partenariato pubblico-privato rappresentativo delle diverse realtà socio economiche del territorio.

Il partenariato deve, inoltre, dimostrarsi in grado di definire ed attuare una strategia di sviluppo locale per il territorio interessato.

Le caratteristiche del partenariato rappresentato dal GAL sono verificate e valutate sulla base dei criteri e dei relativi punteggi di seguito riportati.

2a) Settori e comparti rappresentati nel GAL

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi del numero dei comparti e settori del sistema locale e rurale rappresentati nel GAL. Alla luce di quanto stabilito dagli artt. 61 e 62 del Regolamento CE 1698/2005, l'analisi è funzionale alla valutazione del grado di multisettorialità del partenariato alla base della strategia.

Numero	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

2b) Componente privata del partenariato negli organi decisionali del GAL²

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi del numero e dell'effettiva rappresentatività dei membri privati negli organi decisionali del GAL. Alla luce di quanto stabilito dagli artt. 61 e 62 del Regolamento CE 1698/2005, l'analisi è funzionale alla valutazione del grado di partecipazione privata al partenariato alla base della strategia.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

2c) Omogeneità territoriale del partenariato

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi della rappresentatività territoriale dei soggetti aderenti al GAL. L'analisi si concentra, quindi, sulla dislocazione dei soggetti rappresentati che deve risultare il più possibile uniforme ed omogenea sui diversi AT.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

2d) Coerenza tra partenariato e strategia del PSL

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi della pertinenza e della coerenza nell'individuazione dei componenti del partenariato rispetto alla strategia identificata nel PSL.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3) La strategia proposta nel PSL

Alla luce dell'art. 61 del Regolamento CE 1698/2005, la strategia di sviluppo locale deve essere caratterizzata da un approccio dal basso verso l'alto (bottom-up) e da una concezione e attuazione multisettoriale, basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale.

Il PSL deve, pertanto, essere il risultato di una forte concertazione con il territorio, attuata attraverso diversi strumenti: incontri ed eventi pubblici, avvisi alla popolazione, costituzione di tavoli tematici, incontri bilaterali, eventuale attivazione di Ateliers ruraux³ ...

L'attuazione di queste ed altre iniziative per la concertazione, deve essere documentata, con particolare riferimento alle ricadute in termini di adesione e partecipazione dei soggetti destinatari ed ai contributi da questi formulati per la definizione del PSL.

² La componente pubblica del GAL può essere rappresentata dai singoli comuni o dalle comunità montane o, ancora, da una combinazione delle due tipologie di enti pubblici, oltre ad altri enti pubblici locali.

³ Nel periodo di programmazione Leader + 2000-2006, si sono costituiti, sul territorio delle Comunità montane, degli Ateliers ruraux, ovvero dei gruppi di lavoro locali, liberamente composti, con il compito di sviluppare, tra gli operatori partecipanti, la riflessione sulle potenzialità del territorio.

La strategia individuata nel PSL mette in coerenza e in sinergia i diversi interventi previsti attorno ad un'idea centrale di sviluppo locale.

Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, la strategia complessiva di sviluppo locale individua, oltre agli interventi finanziati con l'Asse 4 del PSR, diversi interventi a valere su altre fonti di finanziamento (PO Competitività regionale, PO Occupazione, Programmi di cooperazione territoriale interessanti la Valle d'Aosta, Programma attuativo regionale finanziato dal FAS, leggi regionali di settore, fondi comunali e fondi privati).

Nell'interpretare a livello locale gli obiettivi del DUP, i PSL sono chiamati a rappresentare i progetti integrati, intesi come insiemi coerenti di progetti locali raccordati ai progetti cardine che insistono sugli ambiti territoriali dei riferimenti dei GAL.

La configurazione del PSL come "strumento di raccordo" tra i progetti cardine regionali e la progettualità espressa dai territori, passa attraverso gli elementi seguenti:

- definizione e descrizione del livello sub-regionale interessato (con riferimenti espliciti agli ambiti territoriali e ai relativi "progetti cardine" promossi dalla Regione);
- definizione e descrizione della strategia locale, che deve basarsi sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale, tenuto conto della strategia regionale unitaria contenuta nel DUP;
- definizione di massima dei possibili "progetti locali".

Più precisamente, i progetti locali, attivabili con risorse del PSR (Asse 4), del POR Competitività regionale (Assi 2, 3), del POR Occupazione (Assi vari) dei PO di Cooperazione territoriale e di altri programmi ad esclusivo finanziamento regionale, si distinguono in:

- *Progetti essenziali*, qualora contribuiscano a formare, a fianco dei progetti cardine, l'architettura stessa del PSL, ovvero gli interventi sui quali si fonda la strategia di sviluppo locale. Pur necessitando di un adeguato grado di coerenza con i progetti cardine promossi dalla Regione nell'ambito territoriale di pertinenza, i progetti essenziali costituiscono la più diretta espressione della strategia locale. Si giustificano, pertanto, anzitutto in base all'intensità del processo di concertazione e al grado di complessità multisetoriale;
- *Progetti complementari*, nel caso di operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio bottom-up in coerenza esplicita con i progetti cardine o con i progetti essenziali;
- *Progetti tematici orizzontali (PTO)*, qualora una tematica d'interesse trasversale integri la strategia di sviluppo locale anche in relazione ai progetti cardine di rispettiva pertinenza. Si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori.

Secondo quanto disposto dal PSR, in continuità con quanto realizzato nell'ambito di Leader +, il tema catalizzatore per le azioni/interventi di sviluppo rurale finanziati con l'Asse 4 del PSR, a livello locale, è quello della famiglia rurale nel suo territorio (*La famille dans son paysage montagnard*).

Le caratteristiche della strategia sono verificate e valutate sulla base dei criteri e dei relativi punteggi di seguito riportati.

3a) Qualità e completezza dell'analisi di contesto svolta nel PSL

La valutazione si basa, in particolare, sulla precisione e il dettaglio nell'identificazione dei punti di forza/debolezza del contesto e sulla completezza della descrizione degli interventi già attivati sul territorio.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3b) Qualità e efficacia della concertazione nelle fasi di concezione della strategia

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi dei risultati della concertazione in termini di contributi apportati alla strategia. La valutazione tiene conto della documentazione comprovante i risultati ottenuti in

esito alle diverse iniziative attivate sul territorio (incontri pubblici, tavoli tematici, iniziative di sensibilizzazione, eventuale attivazione degli Ateliers ruraux ...) in fase di elaborazione della strategia.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3c) Coerenza tra l'analisi di contesto e la strategia individuata nel PSL

La valutazione si basa, in particolare, sulla coerenza della diagnosi con gli obiettivi individuati e con le azioni/interventi proposti.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3d) Coerenza tra gli obiettivi del PSL e gli obiettivi della strategia regionale unitaria

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi della coerenza degli obiettivi della strategia identificata nel PSL con gli obiettivi specifici della strategia regionale unitaria (DUP).

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3e) Coerenza tra le azioni/interventi prospettate/i nel PSL e le assi/misure dei PO interessati o della normativa regionale di settore

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi della coerenza e della conformità delle attività/interventi previste/i nel PSL con gli assi/misure, i criteri di selezione e di demarcazione dei diversi PO, dei fondi di riferimento e della normativa regionale di settore.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3f) Integrazione e coerenza interna tra i progetti del PSL, già attivati o da attivare

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi del grado di complementarità, integrazione e coerenza tra i diversi progetti del PSL (progetti cardine, essenziali, complementari, progetti tematici orizzontali), siano essi già attivati sul territorio o ancora da attivare.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3g) Grado di innovazione negli interventi della strategia

La valutazione si basa sull'analisi del carattere innovativo degli interventi (informatizzazione, innovazione organizzativa, di processo e/o di prodotto, modalità di sinergia e integrazione tra attori, ecc. ...), in particolare in relazione al contesto territoriale di riferimento.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3h) Qualità delle iniziative di animazione nella fase di attuazione del PSL

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi delle diverse iniziative previste (incontri pubblici, tavoli tematici, iniziative di sensibilizzazione, iniziative e strumenti di comunicazione, eventuale costituzione di Ateliers ruraux...) e delle risorse umane dedicate per stimolare, in fase di attuazione della strategia, un'ampia partecipazione dei diversi soggetti interessati.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

In particolare, per le azioni/interventi finanziate/i dall'Asse 4 del PSR

Ai criteri di selezione della strategia di sviluppo locale sopramenzionati, per la valutazione delle azioni/interventi finanziate/i dall'Asse 4 del PSR, si aggiungono i seguenti criteri:

3i) Ricadute della strategia nelle zone classificate ARPM

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi delle ricadute dirette e indirette prospettate per ogni singolo intervento, nel quadro dello sviluppo rurale, nelle zone ARPM

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3l) Coerenza della strategia di sviluppo rurale con il tema centrale della famiglia rurale

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi della coerenza di ogni singolo intervento con il tema centrale "La famille dans son paysage montagnard" e sull'analisi delle ricadute prospettate sulla famiglia rurale.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4

3m) Qualità della strategia di partenariato nella cooperazione a valere sulla misura 4.2.1. del PSR

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi della coerenza della strategia di partenariato per la cooperazione interterritoriale e transnazionale con la strategia di sviluppo rurale.

Grado	Punti
Elevato	da 4 a 5
Medio	da 2 a 3
Basso	da 0 a 1

3n) Complementarietà della strategia di partenariato per la cooperazione (misura 4.2.1. del PSR) con le iniziative di cooperazione intraprese nell'ambito di Leader+ nel periodo 2000-2006

La valutazione si basa, in particolare, sull'analisi del grado di complementarietà e coerenza della strategia di partenariato prospettata per la cooperazione interterritoriale e transnazionale con le iniziative di cooperazione intraprese nell'ambito di Leader+ nel periodo 2000-2006.

Grado	Punti
Elevato	da 4 a 5
Medio	da 2 a 3
Basso	da 0 a 1

3o) Capacità di mobilitazione di risorse finanziarie locali da parte del GAL

La valutazione si basa, in particolare, sul concorso delle risorse finanziarie locali (pubbliche e private) per l'attuazione delle azioni/interventi.

Grado	Punti
Elevato	da 8 a 10
Medio	da 5 a 7
Basso	da 0 a 4